

ANNO 2008

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

JAHR 2008

ERSTER TEIL

GESETZE UND DEKRETE

REGIONE AUTONOMA TRENINO - ALTO ADIGE

AUTONOME REGION TRENINO - SÜDTIROL

LEGGE REGIONALE

23 maggio 2008, n. 3

Modifiche alle leggi regionali in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

*Art. 1**(Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni concernente "Provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici")*

1. All'articolo 1 della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14, come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, il comma 2 è soppresso.

2. Dopo l'articolo 1 della legge regionale 14/1976, è inserito il seguente:

**"Art. 1-bis
(Limiti dell'intervento regionale)**

1. Il contributo a carico della Regione spetta entro i limiti necessari per il raggiungimento dei requisiti contributivi minimi richiesti per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia."

3. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 14/1976, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 21 agosto 1986, n. 6 e modificato dall'articolo 7 della legge regionale 1/2005, le parole "novanta per cento" sono sostituite dalle parole "settantacinque per cento".

REGIONALGESETZ

vom 23. Mai 2008, Nr. 3

Änderungen zu den Regionalgesetzen betreffend Familienpaket und Sozialvorsorge

DER REGIONALRAT

hat folgendes Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DER REGION

beurkundet es:*Art. 1**(Änderungen zum Regionalgesetz vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Maßnahmen hinsichtlich der Nachholungsbeiträge zu Pensionszwecken für die im Ausland geleistete Arbeit“)*

1. Im Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 14, geändert durch Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1, wird Absatz 2 aufgehoben.

2. Nach Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

**„Art. 1-bis
(Höchstgrenze der Maßnahme der Region)**

1. Die Region leistet einen Beitrag, der sich in den Grenzen der Mindestbeiträge hält, die für die Erlangung der Dienstaltersrente oder der Altersrente erforderlich sind.“

3. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976, ersetzt durch Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 21. August 1986, Nr. 6 und geändert durch Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005, wird im Absatz 1 die Zahl „90%“ durch die Zahl „75%“ ersetzt.

4. Al comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 14/1976, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 6/1986 e modificato dall'articolo 7 della legge regionale 1/2005, le parole "novanta per cento" sono sostituite dalle parole "settantacinque per cento".

5. Al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 14/1976, come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 1/2005, le parole "novanta per cento" sono sostituite dalle parole "settantacinque per cento".

Art. 2

(Modifiche alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni")

1. All'articolo 4, comma 1, della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6, le parole "In ogni caso deve rimanere a carico del richiedente almeno l'importo pari al contributo volontario previsto per il settore servizi domestici." sono soppresse.

2. All'articolo 6-bis, comma 1, della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, introdotto dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, le parole "decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124" sono sostituite dalle parole "decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252".

3. All'articolo 16, comma 1, della legge regionale 7/1992, le parole "due mesi dalla scadenza" sono sostituite dalle parole "tre mesi dalla scadenza".

Art. 3

(Modifiche alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni concernente "Istituzione dell'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe")

1. All'articolo 4, comma 1, della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, come modificato dall'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6, dopo le parole "in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3-bis della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4", sono aggiunte le parole ", salvo quanto previsto al comma 5-bis dell'articolo 8".

2. All'articolo 8, comma 2, della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, lettera i), della legge regionale 6/1998, la parola "anticipate" è soppresa.

4. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976, ersetzt durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 6/1986 und geändert durch Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005, wird im Absatz 3 die Zahl „90%“ durch die Zahl „75%“ ersetzt.

5. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976, geändert durch Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005, wird im Absatz 4 die Zahl „90%“ durch die Zahl „75%“ ersetzt.

Art. 2

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“)

1. Im Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7, geändert durch Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe b) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, werden die Worte „Jedenfalls muss zu Lasten des Antragstellers mindestens jener Betrag bleiben, der für die Haus- und Familienangestellten als freiwillige Beitragsleistung vorgesehen ist.“ gestrichen.

2. Im Artikel 6-bis Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7, eingeführt durch Artikel 9 Absatz 6 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 werden die Worte „gesetzesvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124“ durch die Worte „gesetzesvertretende Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252“ ersetzt.

3. Im Artikel 16 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 7/1992 werden die Worte „zwei Monaten nach dem Ablauf“ durch die Worte „drei Monaten nach Ablauf“ ersetzt.

Art. 3

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Einführung der freiwilligen Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen“)

1. Im Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3, geändert durch Artikel 7 Absatz 1 Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, werden nach den Worten „welche die Voraussetzungen gemäß Artikel 3-bis des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 erfüllen“ die nachstehenden Worte hinzugefügt: „, unbeschadet der Bestimmungen laut Artikel 8 Absatz 5-bis“.

2. Im Artikel 8 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3, ersetzt durch Artikel 7 Absatz 1 Buchstabe i) des Regionalgesetzes Nr. 6/1998, Nr. 6, werden die Worte „im vorhinein zu entrichtende“ durch das Wort „in“ ersetzt.

3. Il comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale 3/1993 è abrogato.

4. All'articolo 8 della legge regionale 3/1993, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

“5-bis. Nel caso in cui al pensionato sia corrisposta, da parte di un Paese straniero, un'altra pensione diretta derivante da contribuzione obbligatoria, l'importo della pensione regionale di vecchiaia è ridotto dell'importo dell'altra pensione.”.

5. Dopo l'articolo 8 della legge regionale 3/1993, è inserito il seguente:

“Art. 8-bis
(Integrazione al trattamento minimo)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2008, qualora sussistano i requisiti di cui al comma 2, è riconosciuta alle persone titolari della pensione regionale un'integrazione fino al raggiungimento di un importo pari al trattamento minimo INPS vigente per l'anno 2008, aumentato annualmente del tasso di perequazione previsto per ciascun anno successivo al 2008.

2. L'integrazione di cui al comma 1 spetta alle persone che posseggano:

- a) nel caso siano non coniugate, ovvero coniugate ma legalmente ed effettivamente separate, redditi propri assoggettabili all'imposta sul reddito delle persone fisiche per un importo pari o inferiore a 26 volte l'importo mensile di cui al comma 1;
- b) nel caso siano coniugate, non legalmente ed effettivamente separate, redditi propri per un importo pari o inferiore a quello di cui alla lettera a) e redditi cumulati con quelli del coniuge per un importo pari o inferiore a 52 volte l'importo mensile di cui al comma 1.

3. Dal computo dei redditi sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, il reddito della casa di abitazione e delle relative pertinenze, nonché le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata. Non concorre alla formazione dei redditi l'importo della pensione da integrare.

4. Qualora il reddito, come determinato ai commi 2 e 3, risulti inferiore ai limiti ivi previsti, l'integrazione è riconosciuta in misura tale che non comporti il superamento dei limiti stessi.

5. L'importo mensile erogato alla data di cessazione del diritto all'integrazione viene conservato fino al suo superamento per effetto dell'applicazione delle disposizioni riguardanti la perequazione automatica all'importo mensile determinato ai sensi dell'articolo 8, comma 2.

6. Con deliberazione della Giunta regionale sono determinati ogni anno l'importo di cui al comma 1 e i limiti di reddito di cui al comma 2.

3. Im Artikel 8 des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 wird Absatz 3 aufgehoben.

4. Im Artikel 8 des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 wird nach Absatz 5 der nachstehende Absatz eingefügt:

„5-bis. Wird dem Rentner eine weitere direkte Rente aus dem Ausland zuerkannt, die auf Pflichtbeiträgen gründet, so wird der Betrag der regionalen Altersrente um den Betrag der anderen Rente gekürzt.“.

5. Nach Artikel 8 des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 8-bis
(Ergänzung bis zur Erreichung
des NIFS/INPS-Mindestbetrages)

1. Sofern die Voraussetzungen laut Absatz 2 bestehen, wird den Empfängern der Regionalrente ab dem 1. Jänner 2008 eine Ergänzung bis zur Erreichung des jährlich um den Ausgleichssatz erhöhten Ausmaßes des für das Jahr 2008 geltenden NIFS/INPS-Mindestbetrages zuerkannt, der für ein jedes auf das Jahr 2008 folgende Jahr vorgesehen ist.

2. Die Ergänzung laut Absatz 1 steht den Personen zu, die:

- a) sollten sie nicht verheiratet oder verheiratet, jedoch gesetzlich und effektiv getrennt sein, über eigene Einkünfte verfügen, die der Einkommenssteuer der natürlichen Personen für einen Betrag von oder weniger als 26 Mal den monatlichen Betrag laut Absatz 1 unterliegen;
- b) sollten sie verheiratet und nicht gesetzlich und effektiv getrennt sein, über eigene Einkünfte verfügen, die dem Betrag laut Buchstabe a) entsprechen bzw. unter diesem liegen, und über mit dem Ehepartner kumulierte Einkünfte für einen Betrag von oder weniger als 52 Mal den monatlichen Betrag laut Absatz 1 verfügen.

3. Aus der Berechnung der Einkünfte sind die wie auch immer benannten Abfertigungen, der Ertrag der Erstwohnung und des entsprechenden Zubehörs sowie die rückständigen Beträge, die einer getrennten Besteuerung unterliegen, ausgenommen. Dem Einkommen ist der Betrag der zu ergänzenden Rente nicht hinzuzurechnen.

4. Sollte das gemäß den Absätzen 2 und 3 berechnete Einkommen unter den darin vorgesehenen Grenzen liegen, wird die Ergänzung in einem Ausmaß zuerkannt, das diese Grenzen nicht überschreitet.

5. Der zum Zeitpunkt des Erlöschens des Rechtes auf die Ergänzung entrichtete monatliche Betrag wird bis zu seiner Überschreitung aufgrund der Anwendung der Bestimmungen über den automatischen Ausgleich an den monatlichen Betrag im Sinne des Artikels 8 Absatz 2 beibehalten.

6. Jedes Jahr werden der Betrag laut Absatz 1 und die Einkommensgrenzen laut Absatz 2 mit Beschluss des Regionalausschusses festgesetzt.

7. L'integrazione alla pensione regionale non è cumulabile con l'integrazione al trattamento minimo INPS di cui il titolare della pensione regionale beneficia per un'altra pensione indiretta.”

Art. 4

(Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 concernente “Pacchetto famiglia e previdenza sociale”)

1. All'articolo 1, comma 1, della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, le parole “decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124” sono sostituite dalle parole “decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252”.

2. All'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1/2005, il primo periodo è sostituito dal seguente: “Il contributo viene corrisposto in misura pari all'importo del versamento volontario effettuato e comunque in misura non superiore ad euro 6 mila rapportati ad anno. Tale limite è ridotto ad euro 3 mila 500 nel caso di versamenti ad un fondo pensione di cui al comma 1.”.

3. All'articolo 1, comma 4, della legge regionale 1/2005, le parole “e comunque in misura non superiore ad euro 1.750,00 rapportati ad anno.” sono sostituite dalle parole “e comunque in misura non superiore ad euro 3 mila rapportati ad anno. Tale limite è ridotto ad euro 1.750,00 nel caso di versamenti ad un fondo pensione di cui al comma 1.”.

4. All'articolo 1, comma 4, della legge regionale 1/2005, le parole “per un periodo massimo di dodici mesi, elevabili a quindici” sono sostituite dalle parole “per un periodo massimo di ventiquattro mesi, elevabili a ventotto”.

5. All'articolo 1, comma 5, della legge regionale 1/2005 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Salva la facoltà per le Province autonome di stabilire termini più ampi, le domande di sostegno alla contribuzione volontaria possono comunque essere presentate fino al 30 giugno dell'anno successivo a quello contributivo di riferimento e le domande di sostegno relative agli arretrati possono essere presentate fino a sei mesi dalla data di scadenza prevista per il pagamento di questi contributi stabilita dalla cassa pensionistica che ha autorizzato la contribuzione.”.

6. All'articolo 1, comma 6, della legge regionale 1/2005, le parole “ma il periodo complessivo per il quale vengono concessi i contributi non può comunque superare i dodici mesi o i quindici mesi nell'ipotesi in cui il padre del/della bambino/a si avvalga del diritto di cui al comma 2 dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.” sono sostituite dalle parole “ma il contributo che può essere complessivamente erogato non può comunque superare gli importi massimi previsti ai commi 2 e 3 e il periodo complessivo per il quale vengono concessi i contributi

7. Die Ergänzung zur Regionalrente ist nicht mit der Ergänzung zur NISF/INPS-Mindestrente kumulierbar, die der Empfänger der Regionalrente hinsichtlich einer anderen indirekten Rente in Anspruch nimmt.“.

Art. 4

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 betreffend „Familienpaket und Sozialvorsorge“)

1. Im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 werden die Worte „gesetzesvertretendes Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124“ durch die Worte „gesetzesvertretendes Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252“ ersetzt.

2. Im Artikel 1 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wird der erste Satz durch den nachstehenden Satz ersetzt: „Der Beitrag wird in Höhe der getätigten freiwilligen Zahlungen entrichtet und beträgt jedenfalls höchstens 6 Tausend Euro pro Jahr. Im Falle von Beitragszahlungen in einen Rentenfonds laut Absatz 1 wird genannter Höchstbetrag auf 3 Tausend 500 Euro herabgesetzt.“.

3. Im Artikel 1 Absatz 4 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 werden die Worte „jedoch bis zum Höchstbetrag von 1.750,00 Euro pro Jahr“ durch die Worte „jedoch bis zum Höchstbetrag von 3 Tausend Euro pro Jahr“ ersetzt. Im Falle von Beitragszahlungen in einen Rentenfonds laut Absatz 1 wird genannter Höchstbetrag auf 1.750,00 Euro herabgesetzt.“.

4. Im Artikel 1 Absatz 4 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 werden die Worte „für höchstens zwölf Monate gewährt, kann jedoch auf fünfzehn Monate angehoben werden“ durch die Worte „für höchstens vierundzwanzig Monate gewährt, die jedoch auf achtundzwanzig Monate angehoben werden können“ ersetzt.

5. Im Artikel 1 Absatz 5 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wird der nachstehende Satz hinzugefügt: „Unbeschadet der Möglichkeit für die Autonomen Provinzen, längere Fristen festzulegen, können die Gesuche um die Unterstützung der freiwilligen Beitragsleistung auf jeden Fall bis zum 30. Juni des Jahres nach dem betreffenden Beitragsjahr eingereicht werden; die Unterstützungsgesuche betreffend Rückstände können innerhalb von sechs Monaten nach Ablauf der Frist eingereicht werden, welche die Rentenkasse, die die Beitragsleistung genehmigt hat, für die Einzahlung dieser Beiträge festgelegt hat.“.

6. Im Artikel 1 Absatz 6 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 werden die Worte „jedoch können die Beiträge für eine Gesamtdauer von höchstens zwölf Monaten - bzw. fünfzehn Monaten, falls der Vater des Kindes das Recht gemäß Artikel 32 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 in Anspruch nimmt - gewährt werden“ durch die Worte „jedoch darf der insgesamt ausgezahlte Beitrag die Höchstbeträge laut Absatz 2 und 3 nicht überschreiten und der Zeitraum, für welchen die Beiträge gewährt werden, darf insgesamt jedenfalls vierund-

non può comunque superare i ventiquattro mesi o i ventotto mesi nell'ipotesi in cui il padre del/della bambino/a si avvalga del diritto di cui al comma 2 dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, fermo restando che il contributo previsto per l'astensione dal lavoro di cui ai commi 2 e 3 spetta per il periodo massimo indicato al medesimo comma 2 pari a dodici, rispettivamente quindici mesi.”.

7. All'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1/2005, le parole “decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124” sono sostituite dalle parole “decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252”.

8. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 1/2005, è inserito il seguente:

“1-bis. Il contributo di cui al comma 1 viene corrisposto in misura non superiore ad euro 6 mila rapportati ad anno qualora l'assistenza sia rivolta a figli o equiparati non autosufficienti minori di cinque anni. In caso di iscrizione a strutture educative e centri diurni per disabili il contributo non può comunque essere superiore ad euro 3 mila 500 rapportati ad anno.”.

9. All'articolo 2, comma 3, della legge regionale 1/2005, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Salva la facoltà per le Province autonome di stabilire termini più ampi, le domande di sostegno alla contribuzione volontaria possono comunque essere presentate fino al 30 giugno dell'anno successivo a quello contributivo di riferimento e le domande di sostegno relative agli arretrati possono essere presentate fino a sei mesi dalla data di scadenza prevista per il pagamento di questi contributi stabilita dalla cassa pensionistica che ha autorizzato la contribuzione.”.

10. Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 1/2005 è sostituito dal seguente:

“1. Ai/Alle lavoratori/trici dipendenti, ai/alle disoccupati/e e agli/alle iscritti/e nelle liste di mobilità, ai/alle lavoratori/trici autonomi/e iscritti/e nelle rispettive gestioni speciali dell'INPS e agli/alle iscritti/e nella gestione separata, ad esclusione dei soggetti di cui all'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 4, ai/alle liberi/e professionisti/e, a coloro che non sono iscritti a forme di previdenza obbligatoria, nonché ai/alle pensionati/e, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige o coniugati/e con persona in possesso del medesimo requisito, è corrisposto un assegno regionale al nucleo familiare per i figli ed equiparati, qualora residenti in regione. L'assegno spetta ad un/una solo/a richiedente per nucleo in base alla composizione del nucleo familiare e alla condizione economica del nucleo stesso. L'assegno è corrisposto secondo quanto previsto dall'allegata tabella A).”.

zwanzig Monate - bzw. achtundzwanzig Monate, falls der Vater des Kindes das Recht gemäß Artikel 32, Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 in Anspruch nimmt - nicht überschreiten, unbeschadet der Tatsache, dass der Beitrag, der für Abwesenheitszeiten laut Absatz 2 und 3 für den Höchstzeitraum laut Absatz 2, und zwar für zwölf bzw. 15 Monate zusteht“ ersetzt.

7. Im Artikel 2 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 werden die Worte „gesetzesvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124“ durch die Worte „gesetzesvertretende Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252“ ersetzt.

8. Im Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wird nach Absatz 1 nachstehender Absatz eingefügt:

„1-bis. Der Beitrag gemäß Absatz 1 wird im Ausmaß von höchstens 6 Tausend Euro pro Jahr entrichtet, wenn pflegebedürftige Kinder oder ihnen gleichgestellte Personen im Alter unter fünf Jahren betreut werden. Im Falle von Anmeldung bei Erziehungseinrichtungen und Tagesstätten für Behinderte kann der Beitrag jedenfalls höchstens 3 Tausend 500 Euro pro Jahr betragen.“.

9. Im Artikel 2 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wird der nachstehende Satz hinzugefügt: „Unbeschadet der Möglichkeit für die Autonome Provinzen, längere Fristen festzulegen, können die Gesuche um die Unterstützung der freiwilligen Beitragsleistung auf jeden Fall bis zum 30. Juni des Jahres nach dem betreffenden Beitragsjahr eingereicht werden; die Unterstützungsgesuche betreffend Rückstände können innerhalb von sechs Monaten nach Ablauf der Frist eingereicht werden, welche die Rentenkasse, die die Beitragsleistung genehmigt hat, für die Einzahlung dieser Beiträge festgelegt hat.“.

10. Absatz 1 des Artikels 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„1. Den Arbeitnehmern/innen, den Arbeitslosen und den in den Mobilitätslisten eingetragenen Personen, den bei den jeweiligen Sonderverwaltungen des NISF/INPS eingetragenen selbständig Erwerbstätigen, den bei der getrennten Verwaltung des NISF/INPS eingetragenen Personen mit Ausnahme der im Artikel 4 Absatz 2 letzter Satz Genannten, den Freiberufler/innen den Personen, die nicht den Formen der obligatorischen Vorsorge beigetreten sind, sowie den Rentnern/innen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben oder mit einer Person verheiratet sind, die diese Voraussetzung erfüllt, wird für die Kinder und diesen gleichgestellten Personen - sofern sie in der Region wohnhaft sind - das regionale Familiengeld entrichtet. Dieses steht nur einem/r GesuchstellerIn pro Familie zu, und zwar aufgrund der Zusammensetzung der Familie und deren wirtschaftlicher Lage. Das Familiengeld wird gemäß der beiliegenden Tabelle A) entrichtet.“.

11. All'articolo 3, comma 3, della legge regionale 1/2005, le parole "a decorrere dal/dalla primo/a figlio/a" sono soppresse.

12. Dopo l'articolo 4 della legge regionale 1/2005 è inserito il seguente:

„Art. 4-bis

(Sostegno alla costituzione di forme di previdenza complementare a favore del lavoro discontinuo)

1. La Regione eroga finanziamenti per il sostegno alla costituzione di forme di previdenza complementare o al versamento nelle medesime forme da parte di lavoratori/trici titolari di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di un rapporto di lavoro indicato all'articolo 4, comma 2, secondo periodo.

2. I soggetti di cui al comma 1, per beneficiare del sostegno regionale devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) inizio dell'attività lavorativa dopo il 31 dicembre 1995;
- b) iscrizione ad un fondo pensione disciplinato dal decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;
- c) residenza e domicilio nella Regione Trentino-Alto Adige da almeno cinque anni, o, in alternativa, residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda;
- d) titolarità in via esclusiva di un rapporto di lavoro indicato al comma 1, ovvero stato di disoccupazione, certificato dal competente Centro per l'impiego, a seguito della cessazione di tale rapporto lavorativo;
- e) condizione economica del nucleo familiare entro i limiti stabiliti dal regolamento di cui al comma 5.

3. La Regione interviene con un contributo a fondo perduto in misura pari al cento per cento del versamento effettuato nel corso dell'anno solare dal/dalla lavoratore/trice al fondo pensione di cui al comma 2, lettera b), e comunque in misura non superiore a euro 1.000 annui, per un massimo di cinque annualità, fino al raggiungimento dei requisiti minimi per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia.

4. Il contributo è versato alla società istituita ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni, la quale apre una posizione individuale in strumenti finanziari a favore degli/delle aventi diritto, al fine di investire le somme erogate dalla Regione. Il montante finale accumulato è trasferito al fondo pensione complementare indicato dagli/dalle aventi diritto al momento del pensionamento nel sistema obbligatorio pubblico.

5. Con il regolamento di cui all'articolo 4, comma 5, sono stabiliti la condizione economica del nucleo familiare, nonché ogni altra disposizione necessaria all'attuazione del presente articolo. Le modalità e i termini per la presentazione della domanda e per

11. Im Artikel 3 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 werden die Worte „ab dem ersten Kind“ gestrichen.

12. Nach Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 4-bis

(Unterstützung zum Aufbau von Zusatzrenten für diskontinuierliche Erwerbstätigkeit)

1. Die Region entrichtet Finanzierungen für die Unterstützung zum Aufbau von Zusatzrenten oder zur Einzahlung in dieselben Renten seitens von Arbeitnehmern mit befristetem Arbeitsverhältnis oder mit einem Arbeitsverhältnis gemäß Artikel 4 Absatz 2 zweiter Satz.

2. Die Personen gemäß Absatz 1 müssen nachstehende Voraussetzungen erfüllen, um in den Genuss der regionalen Unterstützung zu gelangen:

- a) Beginn der Arbeitstätigkeit nach dem 31. Dezember 1995;
- b) Eintragung in einen Rentenfonds, geregelt laut dem gesetzestretenden Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252;
- c) Wohnsitz und Domizil seit mindestens fünf Jahren in der Region Trentino-Südtirol oder - alternativ dazu - historischer Wohnsitz von fünfzehn Jahren, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss;
- d) Arbeitsverhältnis ausschließlich gemäß Absatz 1 oder vom zuständigen Arbeitsvermittlungszentrum bescheinigte Arbeitslosigkeit aufgrund der Beendigung desselben Arbeitsverhältnisses;
- e) wirtschaftliche Lage der Familie in den Grenzen gemäß der Verordnung laut Absatz 5.

3. Die Region gewährt einen Schenkungsbeitrag entsprechend hundert Prozent der im Laufe des Kalenderjahres vom Arbeitnehmer in den Rentenfonds laut Absatz 2 Buchstabe b) vorgenommenen Einzahlung, und jedenfalls bis zu 1.000 Euro jährlich - für höchstens fünf Jahre - bis zur Erreichung der Mindestvoraussetzungen für die Dienstalters- oder Altersrente.

4. Der Beitrag wird an die im Sinne des Artikels 3 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen errichtete Gesellschaft entrichtet, die für die Anspruchberechtigten eine individuelle Rentenposition im Rahmen der Finanzinstrumente eröffnet, um die von der Region entrichteten Beträge zu investieren. Das gesamte angereifte Kapital wird auf den von den Anspruchberechtigten angegebenen Zusatzrentenfonds zum Zeitpunkt der Inanspruchnahme der gesetzlichen Rente übertragen.

5. In der Verordnung laut Artikel 4 Absatz 5 werden die wirtschaftliche Lage der Familie sowie jede andere für die Anwendung dieses Artikels erforderliche Bestimmung festgelegt. Die Modalitäten und Fristen für die Einreichung der Gesuche und für die Entrichtung

l'erogazione del contributo sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento.

6. Il contributo di cui al presente articolo non è cumulabile con gli interventi previsti agli articoli 1 e 2, con gli interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, né con gli interventi previsti dall'articolo 6 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni.”.

13. All'articolo 9, comma 7, della legge regionale 1/2005, le parole “è incompatibile” sono sostituite dalle parole “non è cumulabile”.

14. Le tabelle A), B) e C) della legge regionale 1/2005 sono sostituite dalle tabelle allegate alla presente legge.

Art. 5

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Le disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e 4, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 13, si applicano alle domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2008. Le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 10, 11 e 14, si applicano alle domande per l'assegno regionale al nucleo familiare relative all'anno 2008. Le domande per ottenere la liquidazione dell'assegno regionale al nucleo familiare a decorrere dal 1° gennaio 2008 devono essere presentate alla Provincia autonoma territorialmente competente entro il 31 dicembre 2008. La disposizione di cui all'articolo 3, comma 3, ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2008. Le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 1, 4 e 5, si applicano anche alle pensioni già concesse alla data di entrata in vigore della presente legge. I termini per la presentazione della domanda per ottenere il contributo di cui all'articolo 14 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni per l'anno 2007 sono prorogati fino al 30 giugno 2008.

2. La definizione di persona casalinga prevista dal regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 “Pacchetto famiglia e previdenza sociale”, come modificata dalla presente legge, ha efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della stessa legge regionale 1/2005. Le domande per accedere ai contributi previsti dagli articoli 4 e 6-bis della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 relativamente ai versamenti effettuati per gli anni 2005 e successivi devono essere presentate alla Provincia autonoma territorialmente competente entro il 30 settembre 2008, salva la facoltà delle Province stesse di prevedere termini diversi con proprio regolamento. Ai fini del calcolo della condizione economica per i contributi previsti dagli articoli 4 e 6-bis della legge regionale 7/1992 si valutano i redditi ed il patrimonio relativi all'anno 2006.

des Beitrags werden von den Autonomen Provinzen mit eigener Verordnung festgesetzt.

6. Der Beitrag laut diesem Artikel ist weder mit den im Artikel 1 und 2 vorgesehenen Maßnahmen noch mit den Maßnahmen gemäß Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen noch mit den Maßnahmen gemäß Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen kumulierbar.“.

13. Im Artikel 9 Absatz 7 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wird das Wort „vereinbar“ durch das Wort „kumulierbar“ ersetzt.

14. Die Tabellen A), B) und C) des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 werden durch die diesem Gesetz beiliegenden Tabellen ersetzt.

Art. 5

(Übergangs- und Schlussbestimmungen)

1. Die Bestimmungen laut Artikel 1, 2 und 4 Absatz 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 und 13 werden auf die ab 1. Jänner 2008 eingereichten Gesuche angewandt. Die Bestimmungen laut Artikel 4 Absatz 10, 11 und 14 finden auf die Gesuche um Gewährung des regionalen Familiengeldes für das Jahr 2008 Anwendung. Die Gesuche um die Auszahlung des Familiengeldes ab 1. Jänner 2008 müssen bei der gebietsmäßig zuständigen Autonomen Provinz innerhalb 31. Dezember 2008 eingereicht werden. Die Bestimmung laut Artikel 3 Absatz 3 ist ab 1. Jänner 2008 wirksam. Die Bestimmungen laut Artikel 3 Absatz 1, 4 und 5 finden auch auf die bei In-Kraft-Treten dieses Gesetzes bereits gewährten Renten Anwendung. Die Fristen für die Vorlegung des Gesuches, um den Beitrag gemäß Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen für das Jahr 2007 zu erhalten, werden bis 30. Juni 2008 verlängert.

2. Die Begriffsbestimmung einer im Haushalt tätigen Person gemäß Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 „Familienpaket und Sozialvorsorge“, geändert durch dieses Gesetz, ist ab dem Tag des In-Kraft-Tretens des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 wirksam. Die Gesuche auf Gewährung der in den Artikeln 4 und 6-bis des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 vorgesehenen Beiträge betreffend die für das Jahr 2005 und in den darauf folgenden Jahren eingezahlten Beträge müssen innerhalb 30. September 2008 bei der gebietsmäßig zuständigen Autonomen Provinz eingereicht werden, vorbehaltlich der Befugnis der Autonomen Provinzen, mit eigener Verordnung andere Fristen festzusetzen. Zum Zwecke der Berechnung der wirtschaftlichen Lage für die Beiträge gemäß Artikel 4 und 6-bis des Regionalgesetzes Nr. 7/1992 werden die Einkommen und das Vermögen betreffend das Jahr 2006 bewertet.

3. Per la predisposizione o la revisione dei testi normativi in materia previdenziale la Giunta regionale si avvale di un comitato consultivo composto da rappresentanti delle parti sociali, delle associazioni che operano nei settori collegati alle materie oggetto di intervento e delle Province autonome. Il comitato è istituito con apposita deliberazione della Giunta regionale che ne determina anche la composizione, le norme relative al suo funzionamento e la durata. La composizione deve essere tale da assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e un'adeguata presenza di entrambi i sessi all'interno del comitato.

4. Il/La Presidente della Regione è autorizzato/a a coordinare, con proprio decreto, previa deliberazione della Giunta regionale, le disposizioni contenute nella presente legge con quelle contenute nelle leggi regionali 9 dicembre 1976, n. 14, 25 luglio 1992, n. 7, 28 febbraio 1993, n. 3, 18 febbraio 2005, n. 1, 24 maggio 1992, n. 4 e 27 novembre 1993, n. 19, e successive modificazioni ed integrazioni.

*Art. 6
(Abrogazione di norme)*

1. Gli articoli 4, 6, 8 e 9 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni concernente "Interventi in materia di previdenza integrativa" sono abrogati.

2. L'articolo 3 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni" è abrogato.

3. L'articolo 3 della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni concernente "Istituzione dell'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe" è abrogato.

4. L'articolo 7 della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 e successive modificazioni concernente "Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa" è abrogato.

*Art. 7
(Norma finanziaria)*

1. All'onere della spesa derivante dalla modifica del regolamento di cui all'articolo 9 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 valutato nella misura annua di euro 395 mila, oltre all'onere della spesa derivante dall'articolo 5, comma 2, valutato in euro 580 mila, si provvede con lo stanziamento del capitolo

3. Bei der Erarbeitung oder Überarbeitung der Gesetzestexte auf dem Sachgebiet der Vorsorge bedient sich die Regionalregierung eines Beirates, der sich aus den Sozialpartnern, den Vereinigungen, die in den mit dem Gegenstand der Maßnahmen zusammenhängenden Bereichen tätig sind, sowie den Autonomen Provinzen zusammensetzt. Der Beirat wird von der Regionalregierung mit eigenem Beschluss errichtet, wobei auch dessen Zusammensetzung, Tätigkeit und Dauer bestimmt werden. Die Zusammensetzung hat so zu erfolgen, dass Chancengleichheit zwischen Mann und Frau und eine angemessene Vertretung beider Geschlechter im Beirat gewährleistet ist.

4. Der/Die Präsident/in der Region wird ermächtigt, nach Erlass des Beschlusses des Regionalaussschusses mit eigenem Dekret die Bestimmungen dieses Gesetzes mit den Bestimmungen der Regionalgesetze vom 9. Dezember 1976, Nr. 14, vom 25. Juli 1992, Nr. 7, vom 28. Februar 1993, Nr. 3, vom 18. Februar 2005, Nr. 1, vom 24. Mai 1992, Nr. 4 und vom 27. November 1993, Nr. 19 mit den späteren Änderungen und Ergänzungen zu koordinieren.

*Art. 6
(Aufhebung von Bestimmungen)*

1. Die Artikel 4, 6, 8 und 9 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge“ werden aufgehoben.

2. Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“ wird aufgehoben.

3. Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Einführung der freiwilligen Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen“ wird aufgehoben.

4. Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 19 mit seinen späteren Änderungen betreffend die „Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge“ wird aufgehoben.

*Art. 7
(Finanzbestimmung)*

1. Die jährlich auf 395 Tausend Euro geschätzte Ausgabe in Zusammenhang mit der Änderung der Verordnung laut Artikel 9 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 zuzüglich der auf 580 Tausend Euro geschätzten Ausgabe in Zusammenhang mit vorstehendem Artikel 5 Absatz 2 wird durch den im

1985 della spesa del bilancio 2008 che presenta sufficiente disponibilità.

2. All'onere della spesa derivante dalle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 10, 11 e 14 in materia di assegno al nucleo familiare e dalla rivalutazione degli importi degli assegni a decorrere dal 1° luglio 2008, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, valutato nella misura di euro 8 milioni 610 mila si fa fronte per euro 7 milioni 610 mila con la somma già autorizzata dall'articolo 3, comma 5 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e per l'importo di euro 1 milione mediante prelevamento dal capitolo 670 della spesa "fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi".

3. Agli oneri relativi agli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10.

4. All'onere della spesa derivante dalle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 2, 3, 4, 8 e 12, valutato nella misura di euro 7 milioni 400 mila si fa fronte con la somma già autorizzata dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1.

*Art. 8
(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 23 maggio 2008

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
L. DELLAI

Kapitel 1985 des Ausgabenvoranschlags für das Jahr 2008 vorgesehenen Ansatz gedeckt, welcher ausreichende Mittel aufweist.

2. Die auf 8 Millionen 610 Tausend Euro geschätzte Ausgabe in Zusammenhang mit den Bestimmungen laut Artikel 4 Absatz 10, 11 und 14 betreffend das Familiengeld und mit der ab 1. Juli 2008 zustehenden Aufwertung der Beträge für das Familiengeld im Sinne des Artikels 13 Absatz 5 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 wird für 7 Millionen 610 Tausend Euro durch den mit Artikel 3 Absatz 5 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 bereits genehmigten Betrag und für 1 Million Euro durch Behebung aus dem Ausgabenkapitel 670 "Verfügbarer Betrag zur Deckung von mit gesetzlichen Maßnahmen zusammenhängenden Auslagen" gedeckt.

3. Die auf die darauf folgenden Haushaltsjahre entfallenden Ausgaben werden auf der Grundlage des Haushaltsgesetzes im Sinne des Artikels 7 und in den Grenzen laut Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 gedeckt.

4. Die auf 7 Millionen 400 Tausend Euro geschätzte Ausgabe in Zusammenhang mit den Bestimmungen laut Artikel 4 Absatz 2, 3, 4, 8 und 12 wird durch den mit Artikel 13 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 bereits genehmigten Betrag gedeckt.

*Art. 8
(In-Kraft-Treten)*

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Dieses Gesetz ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, 23. Mai 2008

DER PRÄSIDENT DER REGION
L. DELLAI

Tabella/Tabelle A)

**NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI
(IN CUI NON SONO PRESENTI FIGLI ED EQUIPARATI DISABILI)**
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica
 del nucleo familiare e numero dei figli

**FAMILIEN MIT BEIDEN ELTERN
(IN DENEN KEINE BEHINDERTEN KINDER UND DIESEN GLEICHGESTELLTE PERSONEN LEBEN)**
 Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage nach der wirtschaftlichen Lage
 der Familie und Anzahl der Kinder

Condizione economica Wirtschaftliche Lage		Numero di figli Anzahl Kinder							
		1	2	3	4	5	6	7	oltre/über 7
da	a								
von	bis								
Euro 0,00	Euro 12.801,00	Euro 70,00	Euro 95,00	Euro 190,00	Euro 285,00	Euro 380,00	Euro 475,00	Euro 570,00	Euro 570,00
Euro 12.801,01	Euro 15.519,00	Euro 65,00	Euro 91,25	Euro 180,00	Euro 270,31	Euro 361,67	Euro 453,75	Euro 546,36	Euro 546,36
Euro 15.519,01	Euro 18.239,00	Euro 60,00	Euro 87,50	Euro 170,00	Euro 255,63	Euro 343,33	Euro 432,50	Euro 522,73	Euro 522,73
Euro 18.239,01	Euro 21.014,00	Euro 55,00	Euro 83,75	Euro 160,00	Euro 240,94	Euro 325,00	Euro 411,25	Euro 499,09	Euro 499,09
Euro 21.014,01	Euro 23.733,00	Euro 50,00	Euro 80,00	Euro 150,00	Euro 226,25	Euro 306,67	Euro 390,00	Euro 475,45	Euro 475,45
Euro 23.733,01	Euro 26.451,00	Euro 50,00	Euro 76,25	Euro 140,00	Euro 211,56	Euro 288,33	Euro 368,75	Euro 451,82	Euro 451,82
Euro 26.451,01	Euro 29.269,00	Euro 50,00	Euro 72,50	Euro 130,00	Euro 196,88	Euro 270,00	Euro 347,50	Euro 428,18	Euro 428,18
Euro 29.269,01	Euro 31.945,00	Euro 50,00	Euro 68,75	Euro 120,00	Euro 182,19	Euro 251,67	Euro 326,25	Euro 404,55	Euro 404,55
Euro 31.945,01	Euro 34.665,00		Euro 65,00	Euro 110,00	Euro 167,50	Euro 233,33	Euro 305,00	Euro 380,91	Euro 380,91
Euro 34.665,01	Euro 37.440,00		Euro 61,25	Euro 100,00	Euro 152,81	Euro 215,00	Euro 283,75	Euro 357,27	Euro 357,27
Euro 37.440,01	Euro 40.159,00		Euro 57,50	Euro 90,00	Euro 138,13	Euro 196,67	Euro 262,50	Euro 333,64	Euro 333,64
Euro 40.159,01	Euro 42.877,00		Euro 53,75	Euro 80,00	Euro 123,44	Euro 178,33	Euro 241,25	Euro 310,00	Euro 310,00
Euro 42.877,01	Euro 45.653,00		Euro 50,00	Euro 70,00	Euro 108,75	Euro 160,00	Euro 220,00	Euro 286,36	Euro 286,36
Euro 45.653,01	Euro 48.372,00			Euro 60,00	Euro 94,06	Euro 141,67	Euro 198,75	Euro 262,73	Euro 262,73
Euro 48.372,01	Euro 51.090,00			Euro 50,00	Euro 79,38	Euro 123,33	Euro 177,50	Euro 239,09	Euro 239,09
Euro 51.090,01	Euro 53.809,00				Euro 64,69	Euro 105,00	Euro 156,25	Euro 215,45	Euro 215,45
Euro 53.809,01	Euro 56.527,00				Euro 50,00	Euro 86,67	Euro 135,00	Euro 191,82	Euro 191,82
Euro 56.527,01	Euro 59.245,00					Euro 68,33	Euro 113,75	Euro 168,18	Euro 168,18
Euro 59.245,01	Euro 61.964,00					Euro 50,00	Euro 92,50	Euro 144,55	Euro 144,55
Euro 61.964,01	Euro 64.682,00						Euro 71,25	Euro 120,91	Euro 120,91
Euro 64.682,01	Euro 67.400,00						Euro 50,00	Euro 97,27	Euro 97,27
Euro 67.400,01	Euro 70.119,00							Euro 73,64	Euro 73,64
Euro 70.119,01	Euro 72.837,00							Euro 50,00	Euro 50,00

Tabella/Tabelle B)

**NUCLEI FAMILIARI CON UN UNICO GENITORE
(IN CUI NON SONO PRESENTI FIGLI ED EQUIPARATI DISABILI)**
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica
 del nucleo familiare e numero dei figli

**FAMILIEN MIT NUR EINEM ELTERNTEIL
(IN DENEN KEINE BEHINDERTEN KINDER UND DIESEN GLEICHGESTELLTE PERSONEN LEBEN)**
 Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage nach der wirtschaftlichen Lage
 der Familie und Anzahl der Kinder

Condizione economica Wirtschaftliche Lage		Numero di figli Anzahl Kinder							
		1	2	3	4	5	6	7	oltre/über 7
da	a								
von	bis								
Euro 0,00	Euro 12.801,00	Euro 70,00	Euro 103,00	Euro 190,00	Euro 440,00	Euro 590,00	Euro 740,00	Euro 835,00	Euro 835,00
Euro 12.801,01	Euro 15.519,00	Euro 60,00	Euro 90,50	Euro 178,33	Euro 412,14	Euro 556,25	Euro 701,67	Euro 795,75	Euro 795,75
Euro 15.519,01	Euro 18.239,00	Euro 50,00	Euro 86,00	Euro 166,67	Euro 384,29	Euro 522,50	Euro 663,33	Euro 756,50	Euro 756,50
Euro 18.239,01	Euro 21.014,00		Euro 81,50	Euro 155,00	Euro 356,43	Euro 488,75	Euro 625,00	Euro 717,25	Euro 717,25
Euro 21.014,01	Euro 23.733,00		Euro 77,00	Euro 143,33	Euro 328,57	Euro 455,00	Euro 586,67	Euro 678,00	Euro 678,00
Euro 23.733,01	Euro 26.451,00		Euro 72,50	Euro 131,67	Euro 300,71	Euro 421,25	Euro 548,33	Euro 638,75	Euro 638,75
Euro 26.451,01	Euro 29.269,00		Euro 68,00	Euro 120,00	Euro 272,86	Euro 387,50	Euro 510,00	Euro 599,50	Euro 599,50
Euro 29.269,01	Euro 31.945,00		Euro 63,50	Euro 108,33	Euro 245,00	Euro 353,75	Euro 471,67	Euro 560,25	Euro 560,25
Euro 31.945,01	Euro 34.665,00		Euro 59,00	Euro 96,67	Euro 217,14	Euro 320,00	Euro 433,33	Euro 521,00	Euro 521,00
Euro 34.665,01	Euro 37.440,00		Euro 54,50	Euro 85,00	Euro 189,29	Euro 286,25	Euro 395,00	Euro 481,75	Euro 481,75
Euro 37.440,01	Euro 40.159,00		Euro 50,00	Euro 73,33	Euro 161,43	Euro 252,50	Euro 356,67	Euro 442,50	Euro 442,50
Euro 40.159,01	Euro 42.877,00			Euro 61,67	Euro 133,57	Euro 218,75	Euro 318,33	Euro 403,25	Euro 403,25
Euro 42.877,01	Euro 45.653,00			Euro 50,00	Euro 105,71	Euro 185,00	Euro 280,00	Euro 364,00	Euro 364,00
Euro 45.653,01	Euro 48.372,00				Euro 77,86	Euro 151,25	Euro 241,67	Euro 324,75	Euro 324,75
Euro 48.372,01	Euro 51.090,00				Euro 50,00	Euro 117,50	Euro 203,33	Euro 285,50	Euro 285,50
Euro 51.090,01	Euro 53.809,00					Euro 83,75	Euro 165,00	Euro 246,25	Euro 246,25
Euro 53.809,01	Euro 56.527,00					Euro 50,00	Euro 126,67	Euro 207,00	Euro 207,00
Euro 56.527,01	Euro 59.245,00						Euro 88,33	Euro 167,75	Euro 167,75
Euro 59.245,01	Euro 61.964,00						Euro 50,00	Euro 128,50	Euro 128,50
Euro 61.964,01	Euro 64.682,00							Euro 89,25	Euro 89,25
Euro 64.682,01	Euro 67.400,00							Euro 50,00	Euro 50,00

Tabella/Tabelle C)

NUCLEI FAMILIARI IN CUI SONO PRESENTI FIGLI O EQUIPARATI DISABILI
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica
 del nucleo familiare e numero dei figli

FAMILIEN MIT BEHINDERTEN KINDERN ODER DIESEN GLEICHGESTELLTE PERSONEN
 Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage nach der wirtschaftlichen Lage
 der Familie und Anzahl der Kinder

Condizione economica Wirtschaftliche Lage		Numero di figli Anzahl Kinder							
da	a	1	2	3	4	5	6	7	oltre/über 7
von	bis								
Euro 0,00	Euro 12.801,00	Euro 300,00	Euro 395,00	Euro 490,00	Euro 585,00	Euro 835,00	Euro 930,00	Euro 1.025,00	Euro 1.025,00
Euro 12.801,01	Euro 15.519,00	Euro 275,00	Euro 366,25	Euro 458,57	Euro 551,56	Euro 791,39	Euro 886,00	Euro 980,68	Euro 980,68
Euro 15.519,01	Euro 18.239,00	Euro 250,00	Euro 337,50	Euro 427,14	Euro 518,13	Euro 747,78	Euro 842,00	Euro 936,36	Euro 936,36
Euro 18.239,01	Euro 21.014,00	Euro 225,00	Euro 308,75	Euro 395,71	Euro 484,69	Euro 704,17	Euro 798,00	Euro 892,05	Euro 892,05
Euro 21.014,01	Euro 23.733,00	Euro 200,00	Euro 280,00	Euro 364,29	Euro 451,25	Euro 660,56	Euro 754,00	Euro 847,73	Euro 847,73
Euro 23.733,01	Euro 26.451,00	Euro 175,00	Euro 251,25	Euro 332,86	Euro 417,81	Euro 616,94	Euro 710,00	Euro 803,41	Euro 803,41
Euro 26.451,01	Euro 29.269,00	Euro 150,00	Euro 222,50	Euro 301,43	Euro 384,38	Euro 573,33	Euro 666,00	Euro 759,09	Euro 759,09
Euro 29.269,01	Euro 31.945,00	Euro 125,00	Euro 193,75	Euro 270,00	Euro 350,94	Euro 529,72	Euro 622,00	Euro 714,77	Euro 714,77
Euro 31.945,01	Euro 34.665,00	Euro 100,00	Euro 165,00	Euro 238,57	Euro 317,50	Euro 486,11	Euro 578,00	Euro 670,45	Euro 670,45
Euro 34.665,01	Euro 37.440,00	Euro 75,00	Euro 136,25	Euro 207,14	Euro 284,06	Euro 442,50	Euro 534,00	Euro 626,14	Euro 626,14
Euro 37.440,01	Euro 40.159,00	Euro 50,00	Euro 107,50	Euro 175,71	Euro 250,63	Euro 398,89	Euro 490,00	Euro 581,82	Euro 581,82
Euro 40.159,01	Euro 42.877,00		Euro 78,75	Euro 144,29	Euro 217,19	Euro 355,28	Euro 446,00	Euro 537,50	Euro 537,50
Euro 42.877,01	Euro 45.653,00		Euro 50,00	Euro 112,86	Euro 183,75	Euro 311,67	Euro 402,00	Euro 493,18	Euro 493,18
Euro 45.653,01	Euro 48.372,00			Euro 81,43	Euro 150,31	Euro 268,06	Euro 358,00	Euro 448,86	Euro 448,86
Euro 48.372,01	Euro 51.090,00			Euro 50,00	Euro 116,88	Euro 224,44	Euro 314,00	Euro 404,55	Euro 404,55
Euro 51.090,01	Euro 53.809,00				Euro 83,44	Euro 180,83	Euro 270,00	Euro 360,23	Euro 360,23
Euro 53.809,01	Euro 56.527,00				Euro 50,00	Euro 137,22	Euro 226,00	Euro 315,91	Euro 315,91
Euro 56.527,01	Euro 59.245,00					Euro 93,61	Euro 182,00	Euro 271,59	Euro 271,59
Euro 59.245,01	Euro 61.964,00					Euro 50,00	Euro 138,00	Euro 227,27	Euro 227,27
Euro 61.964,01	Euro 64.682,00						Euro 94,00	Euro 182,95	Euro 182,95
Euro 64.682,01	Euro 67.400,00						Euro 50,00	Euro 138,64	Euro 138,64
Euro 67.400,01	Euro 70.119,00							Euro 94,32	Euro 94,32
Euro 70.119,01	Euro 72.837,00							Euro 50,00	Euro 50,00

NOTE

Avvertenze:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle IPAB della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti o menzionati.

Note all'articolo 1:

Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 recitava:
 "2. L'intervento della Regione è concesso altresì al coniuge ed ai figli delle persone di cui al precedente comma, ancorché non nati in Italia."

Il testo vigente dell'articolo 3 della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni e integrazioni, come modificato dall'articolo 1, commi 3, 4 e 5 della legge qui pubblicata è il seguente:

ANMERKUNGEN

Hinweis:

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden vom Amt für Sozialfürsorge und für die Ordnung der ÖFWF der Autonomen Region Trentino-Südtirol zu dem einzigen Zweck verfasst, das Verständnis der abgeänderten Gesetzesbestimmungen oder der Bestimmungen, auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Anmerkungen zum Art. 1

Der Art. 1 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 14, besagte:
 „(2) Der Eingriff der Region erfolgt auch zugunsten des Ehepartners und der Kinder - auch wenn dieselben nicht in Italien geboren sind - der im vorhergehenden Absatz genannten Personen.“

Der geltende Wortlaut des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 1 Abs. 3, 4 und 5 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 3
Misura dell'intervento

1. Il contributo è commisurato al **settantacinque per cento** dell'onere determinato dall'INPS a carico dei soggetti richiedenti, nel caso in cui i medesimi abbiano compiuto, al momento del rientro, il sessantesimo anno di età.
2. L'importo così determinato è ridotto dell'1,50 per cento per ogni anno di età inferiore al sessantesimo.
3. Il contributo stesso è concesso nella misura del **settantacinque per cento** dell'onere di riscatto ai soggetti nei confronti dei quali sia riconosciuto, alla data della domanda, un grado di invalidità che dà diritto ad ottenere il relativo trattamento pensionistico a carico dell'INPS.
4. Qualora il contributo regionale risultante dall'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi sia pari o superiore all'importo di euro 41 mila 300, esso è commisurato a tale somma, nel caso in cui l'intervento spetti per il **settantacinque per cento**.
5. Negli altri casi, la misura del contributo massimo è decurtata di una percentuale annua, quale risulta dall'applicazione dell'indice percentuale di cui al precedente secondo comma, del rapporto fra l'importo di euro 41 mila e 300 e quello del contributo che spetterebbe con l'applicazione del medesimo comma.
6. Il limite di intervento di cui al precedente comma 4 si applica anche nel caso di più domande di contributo.”

Note all'articolo 2:

Il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, recitava:

“Art. 4
Finalità

1. Nei confronti delle persone casalinghe, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino Alto Adige, che siano in possesso dei requisiti di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo 3 bis della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, autorizzate ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei lavoratori dipendenti o autonomi, la Regione interviene a decorrere dal 1° gennaio 1992, con un contributo pari al sessanta per cento dell'importo del versamento volontario dovuto e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici. In ogni caso deve rimanere a carico del richiedente almeno l'importo pari al contributo volontario previsto per il settore servizi domestici. In alternativa ai cinque anni di residenza di cui al presente comma è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda volta ad ottenere il presente contributo.”

Il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (G.U. 13 dicembre 2005, n. 289, S.O.), da ultimo modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247 (G.U. 29 dicembre 2007, n. 301) concerne “Disciplina delle forme pensionistiche complementari” ed ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124.

Il testo vigente dell'articolo 6-bis, comma 1 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 2, comma 2 della legge qui pubblicata è il seguente:

“1. Nei confronti delle persone casalinghe, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, in possesso dei requisiti di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo 3-bis della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, iscritte ad un fondo pensione disciplinato dal **decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252**, la Regione interviene a de-

„Art. 3
Höhe des Eingriffs

- (1) Der Beitrag wird auf **75%** des vom I.N.P.S. zu Lasten der Geschwister festgelegten Einzahlungsbetrages bemessen, sofern dieselben bei ihrer Rückkehr das sechzigste Lebensjahr vollendet haben.
- (2) Der auf diese Weise festgelegte Betrag wird für jedes Jahr unter dem sechzigsten Lebensjahr um 1,50% herabgesetzt.
- (3) Der Beitrag wird jenen Geschwister im Ausmaß von **75%** des Nachholungsbetrages gewährt, für die am Tag des Gesuches ein Invaliditätsgrad anerkannt worden ist, auf Grund dessen sie Anrecht haben, die entsprechende Rente zu Lasten des I.N.P.S. zu beziehen.
- (4) Falls der Beitrag der Region, der aus der Anwendung der Grundsätze nach den vorstehenden Absätzen hervorgeht, gleich hoch oder höher ist als der Betrag von 41 Tausend 300,00 Euro, so wird er an dieser Summe bemessen, wenn die Maßnahme in Höhe von **75%** zusteht.
- (5) In den anderen Fällen wird das Höchstausmaß des Beitrages um einen jährlichen prozentuellen Anteil gekürzt, wie sich dieser aus der Anwendung zum Prozentsatz nach dem vorstehenden Abs. 2 im Verhältnis zwischen dem Betrag von 41 Tausend 300,00 Euro und jenem des Beitrages ergibt, der durch die Anwendung des erwähnten Absatzes zustehen würde.
- (6) Das Höchstausmaß nach dem vorstehenden Abs. 4 wird auch bei mehreren Gesuchen um Beitrag angewandt.“

Anmerkungen zum Art. 2

Der Art. 4 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen besagte:

„Art. 4
Zielsetzungen

(1) Gegenüber den im Haushalt tätigen Personen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben und die Voraussetzungen gemäß den Buchst. b), c) und d) des Art. 3-bis des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 erfüllen und die dazu ermächtigt sind, die freiwilligen Beitragsleistungen zu den Versicherungen der unselbständigen oder der selbständigen Erwerbstätigen vorzunehmen, leistet die Region ab 1. Jänner 1992 einen Beitrag von sechzig Prozent der geschuldeten freiwilligen Beitragsleistung und jedenfalls nicht mehr als das Ausmaß des für die Haus- und Familienangestellten vorgesehenen Betrages. Jedenfalls muss zu Lasten des Antragstellers mindestens jener Betrag bleiben, der für die Haus- und Familienangestellten als freiwillige Beitragsleistung vorgesehen ist. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut diesem Absatz wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches um den hier genannten Beitrag liegen muss.“

Das gesetzvertretende Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 (GBl. vom 13. Dezember 2005, Nr. 289 - ord. Beibl.), zuletzt geändert durch das Gesetz vom 24. Dezember 2007, Nr. 247 (GBl. vom 29. Dezember 2007, Nr. 301) betrifft die Regelung der Zusatzrenten und hat das gesetzvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124 aufgehoben und ersetzt.

Der geltende Wortlaut des Art. 6-bis des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 2 Abs. 2 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

„(1) Den im Haushalt tätigen Personen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, die Voraussetzungen gemäß den Buchst. b), c) und d) des Art. 3-bis des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen erfüllen und bei einem durch das **gesetzvertretende Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252** ge-

correre dal 1° gennaio 2005 con un contributo che, a seconda della condizione economica del nucleo familiare del/della richiedente da stabilirsi con regolamento regionale, varia dal trenta al cinquanta per cento del versamento volontario effettuato e non può comunque superare i 500 euro annui. Il contributo non può essere erogato per più di dieci anni.”.

Il testo vigente dell'articolo 16 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 2, comma 3 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 16
Domanda

1. Per ottenere il contributo di cui all'articolo 14, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni interessati sono tenuti a presentare domanda alla Provincia autonoma territorialmente competente, entro **tre mesi dalla scadenza** dell'ultima rata della contribuzione previdenziale obbligatoria dell'anno di competenza, allegando la documentazione probatoria dell'avvenuto versamento.”.

Note all'articolo 3:

Il testo vigente dell'articolo 4, comma 1 della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 3, comma 1 della legge qui pubblicata è il seguente:

“1. A decorrere dal 1° gennaio 1993 è istituita, ad integrazione della legge 5 marzo 1963, n. 389, l'assicurazione regionale volontaria per la corresponsione della pensione a favore delle persone casalinghe in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3-bis della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, **salvo quanto previsto al comma 5-bis dell'articolo 8**. Per i soggetti iscritti all'apposita Gestione separata di cui al comma 26 dell'art. 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335, si prescinde dal requisito di cui alla lettera c) dell'art. 3 bis della L.R. 24 maggio 1992, n. 4.”.

Il comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, lettera i) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6 recitava:

“2. L'ammontare della pensione mensile è determinato moltiplicando la retribuzione pensionabile settimanale per il numero di settimane di anzianità contributiva, computate in numero di 52 per anno e per il coefficiente 0,00153846. La retribuzione pensionabile settimanale è determinata dividendo il contributo settimanale per 0,074751. Il contributo settimanale è calcolato dividendo l'importo della contribuzione in vigore nell'anno precedente a quello di decorrenza della pensione per 52. La pensione è corrisposta in rate bimestrali anticipate.”.

Il comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 recitava:

“3. La rendita è integrata al trattamento minimo INPS con le stesse norme e modalità previste dalla legge 11 novembre 1983, n. 638 e successive modificazioni ed integrazioni.”.

Note all'articolo 4:

Per il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 vedi nota all'articolo 2.

Il testo vigente dell'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 4, commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della legge qui pubblicata è il seguente:

regelten Rentenfonds eingetragen sind, gewährt die Region ab dem 1. Jänner 2005 einen Beitrag, der je nach der mit regionaler Verordnung festzusetzenden wirtschaftlichen Lage der Familie des/r Antragsstellers/in von dreißig bis fünfzig Prozent des eingezahlten freiwilligen Beitrags entspricht und auf jeden Fall nicht mehr als 500,00 Euro jährlich betragen darf. Der Beitrag kann für höchstens zehn Jahre entrichtet werden.“

Der geltende Wortlaut des Art. 16 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 2 Abs. 3 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

„Art. 16
Antrag

(1) Um den Beitrag nach Art. 14 zu erhalten, müssen die betroffenen Bauern, Halb- und Teilpächter bei der gebietsmäßig zuständigen Autonomen Provinz innerhalb von **drei Monaten nach Ablauf** der letzten Rate der Pflichtsozialbeiträge des Bezugsjahres einen Antrag einreichen und die Unterlagen über die erfolgte Einzahlung beilegen.“

Anmerkungen zum Art. 3

Der geltende Wortlaut des Art. 4 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 3 Abs. 1 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

„(1) Mit 1. Jänner 1993 wird in Ergänzung des Gesetzes vom 5. März 1963, Nr. 389 die freiwillige Regionalversicherung zur Entrichtung der Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen eingeführt, welche die Voraussetzungen gemäß Artikel 3-bis des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 erfüllen, **unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 8 Abs. 5-bis**. Für die in die entsprechende getrennte Verwaltung gemäß Absatz 26 des Artikels 2 des Staatsgesetzes vom 8. August 1995, Nr. 335 eingetragenen Personen wird von der Voraussetzung gemäß Buchstabe c) des Artikels 3-bis des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 abgesehen.“

Der Art. 8 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3, ersetzt durch Art. 7 Abs. 1 Buchst. i) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, besagte:

„(2) Die Höhe der monatlichen Rente wird ermittelt, indem die wöchentliche pensionierbare Entlohnung mit der Anzahl der Wochenbeiträge - die jährliche Wochenanzahl beträgt 52 - und einem Koeffizienten von 0,00153846 multipliziert wird. Die wöchentliche Entlohnung wird ermittelt, indem der Wochenbeitrag durch 0,074751 dividiert wird. Der Wochenbeitrag wird ermittelt, indem der im Jahr vor Auszahlung der Rente geltende Betrag der Beitragszahlung durch 52 dividiert wird. Die Rente wird im vorhinein zu entrichtende Zweimonatsraten ausbezahlt.“

Der Art. 8 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3 besagte:

„(3) Die Leibrente wird der Mindestbehandlung des NISF nach den gleichen Bestimmungen und Einzelheiten angeglichen, die im Gesetz vom 11. November 1983, Nr. 638 und in darauffolgenden Änderungen und Ergänzungen vorgesehen sind.“

Anmerkungen zum Art. 4

Was das gesetzvertretende Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 anbelangt, siehe die Anmerkung zum Art. 2.

Der geltende Wortlaut des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 4 Abs. 1, 2, 3, 4, 5 und 6 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

„Art. 1

Copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli

1. Ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti, dei/delle lavoratori/trici autonomi/e o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione disciplinato dal **decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252**, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, può essere corrisposto, per i periodi di astensione dal lavoro dedicati alla cura e all'educazione dei propri figli, qualora residenti in regione, il contributo di cui al comma 2. Il contributo non spetta ai/alle lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni e a coloro che sono titolari di pensione diretta.

2. Il contributo viene corrisposto in misura pari all'importo del versamento volontario effettuato e comunque in misura non superiore ad euro 6 mila rapportati ad anno. Tale limite è ridotto ad euro 3 mila 500 nel caso di versamenti ad un fondo pensione di cui al comma 1. Il contributo è erogato per i periodi di astensione dal lavoro effettuati successivamente ai periodi di congedo previsti dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e comunque entro i tre anni di vita del/della bambino/a o entro tre anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento. Il contributo spetta per un massimo di dodici mesi, elevabili a quindici nell'ipotesi in cui il padre del/della bambino/a si avvalga del diritto di cui al comma 2 dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 per almeno tre mesi.

3. Il contributo previsto al comma 2 per i periodi di astensione dal lavoro dedicati alla cura e all'educazione dei propri figli può essere corrisposto, in misura pari all'importo del versamento previdenziale effettuato e comunque in misura non superiore a euro 3 mila 500, anche ai/alle lavoratori/trici autonomi/e qualora, durante tali periodi, venga assunta in loro sostituzione per lo svolgimento dell'attività lavorativa autonoma un'altra persona almeno con contratto di lavoro a tempo parziale pari al 50 per cento del contratto a tempo pieno. In caso di mancata assunzione l'importo massimo del contributo viene ridotto del 50 per cento. L'assunzione di un'altra persona non è richiesta ai fini dell'erogazione del contributo ai/alle coltivatori/trici diretti/e, mezzadri/e e coloni/e.

4. A coloro che sono residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige e che, dopo aver fruito dei congedi previsti dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, riprendono o intraprendono lo svolgimento di un'attività lavorativa con contratto di lavoro a tempo parziale entro i tre anni di vita del/della bambino/a o entro tre anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento, può essere corrisposto un contributo ai fini dell'integrazione dei versamenti previdenziali dovuti, fino alla concorrenza del 100 per cento di quelli previsti per il medesimo contratto a tempo pieno **e comunque in misura non superiore ad euro 3 mila rapportati ad anno. Tale limite è ridotto ad euro 1.750,00 nel caso di versamenti ad un fondo pensione di cui al comma 1.** Il contributo viene concesso per un periodo massimo di **ventiquattro mesi, elevabili a ventotto** nell'ipotesi in cui il padre del/della bambino/a si avvalga del diritto di cui al comma 2 dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 per almeno tre mesi. Il contributo non spetta ai/alle lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni.

5. Le modalità per l'accertamento dei periodi di astensione dal lavoro, nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle norme contenute nel presente articolo, sono stabilite con regolamento regionale da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In alternativa ai cinque anni di residenza di cui ai commi 1 e 4 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. Le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione dei contributi sono stabiliti da

„Art. 1

Rentenmäßige Absicherung der Erziehungszeiten

(1) Denjenigen, die dazu ermächtigt sind, bei Rentenverwaltungen für abhängig oder selbständig Erwerbstätige oder bei der getrennten NISF/INPS-Verwaltung freiwillige Beiträge einzuzahlen, oder denjenigen, die bei einem durch das **gesetzesvertretendes Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252** geregelten Rentenfonds eingetragen sind und seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, kann für die Zeiträume, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung und Erziehung ihrer Kinder zu widmen, der Beitrag laut Absatz 2 entrichtet werden, sofern die Kinder ihren Wohnsitz im Gebiet der Region haben. Die bei öffentlichen Verwaltungen tätigen ArbeitnehmerInnen und diejenigen, die eine direkte Rente beziehen, haben kein Anrecht auf den Beitrag.

(2) **Der Beitrag wird in Höhe der getätigten freiwilligen Zahlungen entrichtet und beträgt jedenfalls höchstens 6 Tausend Euro pro Jahr. Im Falle von Beitragszahlungen in einen Rentenfonds laut Abs. 1 wird genannter Höchstbetrag auf 3 Tausend 500 Euro herabgesetzt.** Der Beitrag wird für die nach den Abwesenheitszeiten gemäß dem gesetzesvertretenden Dekret vom 26. März 2001, Nr. 151 liegenden Zeiträume, in denen die betroffene Person der Arbeit fernbleibt, und jedenfalls für Zeiträume innerhalb des dritten Lebensjahres des Kindes oder bis zu drei Jahren ab dem Datum der Adoptionsverfügung oder der Verfügung der Anvertrauung zur Betreuung entrichtet. Der Beitrag steht für höchstens zwölf Monate zu, die jedoch auf fünfzehn Monate angehoben werden können, sofern der Vater des Kindes das Recht gemäß Artikel 32 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 für mindestens drei Monate in Anspruch nimmt.

(3) Auch den selbständig Erwerbstätigen kann für die Zeiträume, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung und Erziehung ihrer Kinder zu widmen, der in Absatz 2 vorgesehene Beitrag im Ausmaß der getätigten Versicherungsbeiträge und jedenfalls in Höhe von nicht mehr als 3.500,00 Euro entrichtet werden, wenn für die genannten Zeiträume an ihrer Stelle eine andere Person zur Ausführung ihrer selbständigen Arbeit - und zwar mindestens mit Teilzeitvertrag zu 50 Prozent des Vollzeitvertrags - eingestellt wird. Falls die Einstellung nicht erfolgt, wird das Höchstausmaß des Beitrags um 50 Prozent gekürzt. Die Einstellung einer anderen Person ist für die Zwecke der Beitragszahlung an Bauern/Bäuerinnen und Halb- und TeilpächterInnen nicht erforderlich.

(4) Denjenigen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben und die nach Inanspruchnahme der Urlaubszeiten gemäß dem gesetzesvertretenden Dekret vom 26. März 2001, Nr. 151 innerhalb des dritten Lebensjahres des Kindes oder innerhalb drei Jahren ab dem Datum der Adoptionsverfügung oder der Verfügung der Anvertrauung zur Betreuung eine Teilzeitarbeit wieder aufnehmen oder beginnen, kann ein Beitrag zwecks Ergänzung der zu entrichtenden Vorsorgebeiträge gewährt werden, und zwar bis zu 100 Prozent derjenigen Beträge, die für einen Vollzeitvertrag vorgesehen sind, **jedoch bis zum Höchstbetrag von 3 Tausend Euro pro Jahr ersetzt. Im Falle von Beitragszahlungen in einen Rentenfonds laut Abs. 1 wird genannter Höchstbetrag auf 1.750,00 Euro herabgesetzt.** Der Beitrag wird für höchstens vierundzwanzig Monate gewährt, die **jedoch auf achtundzwanzig Monate angehoben werden können**, sofern der Vater des Kindes das Recht gemäß Artikel 32 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 für mindestens drei Monate in Anspruch nimmt. Die bei öffentlichen Verwaltungen tätigen ArbeitnehmerInnen haben kein Anrecht auf den Beitrag.

(5) Die Modalitäten für die Feststellung der Zeiträume des Fernbleibens von der Arbeit sowie jede weitere Verfügung, die für die Durchführung der in diesem Artikel enthaltenen Bestimmungen erforderlich ist, werden in einer regionalen Verordnung festgesetzt, die innerhalb drei Monaten ab dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes zu erlassen ist. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut Absatz 1 und 4 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss. Die Mo-

ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento. **Salva la facoltà per le Province autonome di stabilire termini più ampi, le domande di sostegno alla contribuzione volontaria possono comunque essere presentate fino al 30 giugno dell'anno successivo a quello contributivo di riferimento e le domande di sostegno relative agli arretrati possono essere presentate fino a sei mesi dalla data di scadenza prevista per il pagamento di questi contributi stabilita dalla cassa pensionistica che ha autorizzato la contribuzione.**

6. Gli interventi di cui al presente articolo sono tra loro cumulabili, **ma il contributo che può essere complessivamente erogato non può comunque superare gli importi massimi previsti ai commi 2 e 3 e il periodo complessivo per il quale vengono concessi i contributi non può comunque superare i ventiquattro mesi o i ventotto mesi nell'ipotesi in cui il padre del/della bambino/a si avvalga del diritto di cui al comma 2 dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, fermo restando che il contributo previsto per l'astensione dal lavoro di cui ai commi 2 e 3 spetta per il periodo massimo indicato al medesimo comma 2 pari a dodici, rispettivamente 15 mesi.** I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con gli interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.”.

Il testo vigente dell'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 4, commi 7, 8 e 9 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 2

Copertura previdenziale dei periodi di assistenza a familiari non autosufficienti

1. Ai/Alle lavoratori/trici autonomi/e e ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti, dei/delle lavoratori/trici autonomi/e o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione disciplinato dal **decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252**, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, può essere corrisposto, per i periodi di astensione dal lavoro dedicati all'assistenza domiciliare di familiari gravemente non autosufficienti, un contributo pari all'importo del versamento previdenziale effettuato e comunque in misura non superiore a euro 3 mila 500 rapportati ad anno, fino al raggiungimento del requisito minimo per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia. Il contributo non spetta ai/alle lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni e a coloro che sono titolari di pensione diretta.

1-bis. Il contributo di cui al comma 1 viene corrisposto in misura non superiore ad euro 6 mila rapportati ad anno qualora l'assistenza sia rivolta a figli o equiparati non autosufficienti minori di cinque anni. In caso di iscrizione a strutture educative e centri diurni per disabili il contributo non può comunque essere superiore ad euro 3 mila 500 rapportati ad anno.

2. A coloro che sono residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige e che svolgono attività lavorativa a tempo parziale per prestare assistenza domiciliare a familiari gravemente non autosufficienti, può essere corrisposto un contributo ai fini dell'integrazione dei versamenti previdenziali dovuti, fino alla concorrenza del 100 per cento di quelli previsti per il medesimo contratto a tempo pieno e comunque in misura non superiore a euro 1.750,00 rapportati ad anno. Il contributo viene concesso fino al raggiungimento del requisito minimo per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia e spetta solo qualora l'interessato/a non abbia diritto a fruire dell'intervento previsto dalla lettera r) del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 243.

dalitàten und Fristen für die Einreichung der Gesuche und für die Entrichtung der Beiträge werden von einer jeden Autonomen Provinz mit eigener Verordnung festgesetzt. **Unbeschadet der Möglichkeit für die Autonomen Provinzen, längere Fristen festzulegen, können die Gesuche um die Unterstützung der freiwilligen Beitragsleistung auf jeden Fall bis zum 30. Juni des Jahres nach dem betreffenden Beitragsjahr eingereicht werden; die Unterstützungsgesuche betreffend Rückstände können innerhalb von sechs Monaten nach Ablauf der Frist eingereicht werden, welche die Rentenkasse, die die Beitragsleistung genehmigt hat, für die Einzahlung dieser Beiträge festgelegt hat.**

(6) Die Maßnahmen laut diesem Artikel sind miteinander kumulierbar. **Jedoch darf der insgesamt ausgezahlte Beitrag die Höchstbeträge laut Abs. 2 und 3 nicht überschreiten und der Zeitraum, für welchen die Beiträge gewährt werden, darf insgesamt jedenfalls vierundzwanzig Monate - bzw. achtundzwanzig Monate, falls der Vater des Kindes das Recht gemäß Artikel 32, Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 in Anspruch nimmt - nicht überschreiten, unbeschadet der Tatsache, dass der Beitrag, der für Abwesenheitszeiten laut Absatz 2 und 3 für den Höchstzeitraum laut Absatz 2, und zwar für zwölf bzw. 15 Monate zusteht.** Die Beiträge laut diesem Artikel sind mit den Maßnahmen gemäß Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen nicht kumulierbar.“

Der geltende Wortlaut des Art. 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 4 Abs. 7, 8 und 9 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

„Art. 2

Rentenmäßige Absicherung der Pflegezeiten

(1) Selbständig Erwerbstätigen und Personen, die dazu ermächtigt sind, bei Rentenverwaltungen für abhängig oder selbständig Erwerbstätige oder bei der getrennten NISF/INPS-Verwaltung freiwillige Beiträge einzuzahlen, oder Personen, die bei einem durch das **gesetzesvertretende Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252** geregelten Rentenfonds eingetragen sind und seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, kann für die Zeiträume, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung von schwer pflegebedürftigen Familienangehörigen zu widmen, ein Beitrag im Ausmaß des eingezahlten Vorsorgebeitrags und jedenfalls bis zum Höchstbetrag von 3 Tausend 500,00 Euro pro Jahr entrichtet werden, und zwar bis zum Erreichen der Mindestvoraussetzung für die Dienstalters- oder Altersrente. Die bei öffentlichen Verwaltungen tätigen ArbeitnehmerInnen und diejenigen, die eine direkte Rente beziehen, haben kein Anrecht auf den Beitrag.

(1-bis) Der Beitrag gemäß Abs. 1 wird im Ausmaß von höchstens 6.000,00 Euro pro Jahr entrichtet, wenn pflegebedürftige Kinder oder ihnen gleichgestellte Personen im Alter unter fünf Jahren betreut werden. Im Falle von Anmeldung bei Erziehungseinrichtungen und Tagesstätten für Behinderte kann der Beitrag jedenfalls höchstens 3.500 Euro pro Jahr betragen.

(2) Den Personen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben und die eine Teilzeitbeschäftigung ausüben, um schwer pflegebedürftige Familienangehörige zu betreuen, kann ein Beitrag zwecks Ergänzung der zu entrichtenden Vorsorgebeträge, und zwar bis zu 100 Prozent derjenigen Beträge, die für einen Vollzeitvertrag vorgesehen sind, jedoch bis zum Höchstbetrag von 1.750,00 Euro pro Jahr entrichtet werden. Der Beitrag wird bis zum Erreichen der Mindestvoraussetzung für die Dienstalters- oder Altersrente gewährt und steht nur dann zu, wenn die betreffende Person kein Anrecht auf die Maßnahme laut Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe r) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 hat.

3. L'individuazione delle categorie di familiari, la determinazione del livello di non autosufficienza, nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle norme contenute nel presente articolo, sono stabilite con il regolamento regionale di cui al comma 5 dell'articolo 1. Fermo restando che il contributo non può superare gli importi di cui ai commi 1 e 2, il regolamento regionale può prevedere inoltre che il contributo stesso venga graduato in relazione al livello di non autosufficienza del/della familiare al/alla quale l'assistenza è rivolta. In alternativa ai cinque anni di residenza di cui ai commi 1 e 2 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. Le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione dei contributi sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento. **Salva la facoltà per le Province autonome di stabilire termini più ampi, le domande di sostegno alla contribuzione volontaria possono comunque essere presentate fino al 30 giugno dell'anno successivo a quello contributivo di riferimento e le domande di sostegno relative agli arretrati possono essere presentate fino a sei mesi dalla data di scadenza prevista per il pagamento di questi contributi stabilita dalla cassa pensionistica che ha autorizzato la contribuzione.**

4. I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con gli interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.”.

L'articolo 4, comma 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 recita:

“2. Sono destinatari/ie del contributo i/le lavoratori/trici discontinui/e autorizzati/e alla contribuzione volontaria per i periodi non lavorati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564 e successive modificazioni ed integrazioni. Sono altresì destinatari/ie del contributo i/le lavoratori/trici titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto o programma, ad esclusione di quelli/le iscritti/e ad altra forma di previdenza obbligatoria e dei/delle titolari di pensione diretta. Sono inoltre esclusi/e i/le componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e i/le partecipanti a collegi e commissioni.”.

Il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 recitava:

“3. Nel caso in cui nel nucleo familiare sia presente almeno un/una figlio/a o equiparato/a disabile l'assegno di cui al comma 1 è corrisposto a decorrere dal/dalla primo/a figlio/a, secondo quanto previsto dall'allegata tabella C). Con regolamento regionale può essere previsto un aumento dell'assegno non superiore al 30 per cento qualora nel nucleo familiare siano presenti più figli o equiparati disabili.”.

Per l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, si veda la nota precedente.

Il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (G.U. 13 dicembre 2005, n. 289, S.O.), da ultimo modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247 (G.U. 29 dicembre 2007, n. 301) concerne “Disciplina delle forme pensionistiche complementari”.

Il testo vigente dell'articolo 3 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3, è il seguente:

(3) Die betroffenen Kategorien von Familienangehörigen, die Pflegestufe sowie jegliche weitere Verfügung, die für die Durchführung der in diesem Artikel enthaltenen Bestimmungen erforderlich ist, werden in der im Artikel 1 Absatz 5 genannten regionalen Verordnung festgesetzt. Vorbehaltlich der Tatsache, dass der Beitrag die in Absatz 1 und 2 angeführten Beträge nicht überschreiten darf, kann in der regionalen Verordnung außerdem vorgesehen werden, dass genannter Beitrag im Verhältnis zur Pflegestufe des betreuten Familienangehörigen abgestuft wird. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut Absatz 1 und 2 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss. Die Modalitäten und Fristen für die Einreichung der Gesuche und für die Entrichtung der Beiträge werden von einer jeden Autonomen Provinz mit eigener Verordnung festgesetzt. **Unbeschadet der Möglichkeit für die Autonomen Provinzen, längere Fristen festzulegen, können die Gesuche um die Unterstützung der freiwilligen Beitragsleistung auf jeden Fall bis zum 30. Juni des Jahres nach dem betreffenden Beitragsjahr eingereicht werden; die Unterstützungsgesuche betreffend Rückstände können innerhalb von sechs Monaten nach Ablauf der Frist eingereicht werden, welche die Rentenkasse, die die Beitragsleistung genehmigt hat, für die Einzahlung dieser Beiträge festgelegt hat.** Die Beiträge laut diesem Artikel sind mit den Maßnahmen gemäß Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen nicht kumulierbar.“

Der Art. 4 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 besagt:

„(2) EmpfängerInnen des Beitrages sind die diskontinuierlich Erwerbstätigen, die im Sinne des Artikels 7 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 16. September 1996, Nr. 564 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen zur freiwilligen Beitragszahlung für die Zeiträume ohne Erwerbstätigkeit ermächtigt sind. Weitere EmpfängerInnen des Beitrages sind die ArbeitnehmerInnen mit einem Vertrag für kontinuierliche und koordinierte Mitarbeit oder mit einem Vertrag für Projektarbeit, ausgenommen diejenigen, die bei einer anderen Pflichtversicherung eingetragen sind und diejenigen, die eine direkte Rente beziehen. Ausgeschlossen sind Mitglieder von Verwaltungs- und Kontrollorganen von Gesellschaften sowie Mitglieder von Kollegien und Kommissionen.“

Der Art. 3 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 besagte:

„(3) Bei Familien mit mindestens einem behinderten Kind oder einer diesem gleichgestellten Person wird das Familiengeld laut Absatz 1 ab dem ersten Kind gemäß der beiliegenden Tabelle C) entrichtet. Die Region kann mit eigener Verordnung eine Erhöhung der Zulage von höchstens 30 Prozent vorsehen, falls in der Familie mehrere behinderte Kinder oder diesen gleichgestellte Personen leben.“

Was den Art. 4 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 anbelangt, siehe die vorstehende Anmerkung.

Das gesetzesvertretende Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 (GBl. vom 13. Dezember 2005, Nr. 289 - ord. Beibl.), zuletzt geändert durch das Gesetz vom 24. Dezember 2007, Nr. 247 (GBl. vom 29. Dezember 2007, Nr. 301) betrifft die Regelung der Zusatzrenten.

Der geltende Wortlaut des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 besagt:

"Art. 3

Società di servizi e consulenza

1. La Regione contribuisce, mediante adeguati mezzi e strutture, anche comportanti l'istituzione di appositi organismi secondo le norme di diritto comune, alla costituzione, all'avviamento ed al funzionamento dei Fondi sotto il profilo amministrativo-contabile e fornisce altresì adeguate garanzie in ordine alle prestazioni dagli stessi erogate.

2. In particolare la Regione è autorizzata a costituire, coinvolgendo eventualmente gli Istituti di credito locali e qualificati operatori del settore, una Società di servizi e consulenza, denominata Centro pensioni complementari regionali, per la gestione amministrativa dei Fondi di cui all'articolo 1, per la cura dei rapporti con gli enti affiliati e con i soggetti aderenti e per il coordinamento dell'attività dei Fondi stessi, ivi compresi i rapporti con gli enti gestori. La Regione deve in ogni caso mantenere il controllo della Società mediante detenzione della maggioranza delle quote societarie.

3. Inoltre il Centro pensioni complementari regionali è tenuto ad operare gli interventi di cui all'articolo 6, secondo le modalità stabilite dal regolamento nello stesso previsto.

4. All'uopo lo statuto del Centro pensioni complementari regionali contiene adeguati strumenti di consultazione e di coinvolgimento delle parti sociali e delle Province autonome.

L'articolo 4, comma 5 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 recita:

"Con regolamento regionale, approvato d'intesa con le Province autonome di Trento e di Bolzano, è stabilita la condizione economica del nucleo familiare di cui al comma 4, nonché ogni altra disposizione necessaria all'attuazione del presente articolo. Il predetto regolamento può prevedere il ricorso a sistemi di valutazione della condizione medesima, anche differenziati, tali da garantire omogeneità con i sistemi adottati dalle Province nell'ambito delle rispettive politiche sociali. In alternativa ai cinque anni di residenza e domicilio di cui al comma 4 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. Le modalità e i termini per la presentazione della domanda e per l'erogazione del contributo sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento."

Per gli articoli 1 e 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 si vedano le note precedenti.

La legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 concerne "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni".

L'articolo 6 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3, recita:

"Art. 6

Interventi della Regione a favore della previdenza complementare

1. Con regolamento di esecuzione della presente legge sono indicati gli interventi dell'Amministrazione regionale finalizzati al sostegno del pagamento delle quote che gli iscritti devono versare al Fondo, sulla base dei seguenti principi:

- a) gli interventi regionali devono essere destinati a fronteggiare le meno favorevoli situazioni economiche e familiari degli iscritti;

„Art. 3

Dienstleistungs- und Beratungsgesellschaft

(1) Die Region trägt durch die Bereitstellung angemessener Mittel und Strukturen - dazu gehört eventuell auch die Gründung eigener Einrichtungen gemäß den Bestimmungen des Gemeinrechts - zur Errichtung der Fonds, den anfänglichen Arbeiten und der Führung der Fonds unter einem verwaltungs- und buchhaltungstechnischen Gesichtspunkt bei und liefert darüber hinaus angemessene Garantien im Hinblick auf die von diesen Einrichtungen angebotenen Dienstleistungen.

(2) Die Region ist insbesondere ermächtigt, eventuell unter Miteinbeziehung örtlicher Kreditanstalten und qualifizierter Unternehmen des Sektors eine Dienstleistungs- und Beratungsgesellschaft, „Zentrum für regionale Zusatzrenten“ genannt, für die verwaltungsmäßige Führung der Fonds gemäß Art. 1, für die Beziehungen zu angegliederten Körperschaften und Versicherten sowie für die Koordinierung der Tätigkeit in Zusammenhang mit den Fonds, einschließlich der Beziehungen zu den verwaltenden Körperschaften, ins Leben zu rufen. Die Region muss auf jeden Fall die Kontrolle über die Gesellschaft mittels der Mehrheit des Gesellschaftsanteils beibehalten.

(3) Das Zentrum für regionale Zusatzrenten ist ferner angehalten, die Maßnahmen gemäß Art. 6 nach den Modalitäten zu treffen, die in der vom genannten Artikel vorgesehenen Durchführungsverordnung angeführt sind.

(4) Zu diesem Zweck sieht die Satzung des Zentrums für regionale Zusatzrenten geeignete Mittel der Beratung und der Miteinbeziehung der Sozialpartner und der autonomen Provinzen vor.

Der Art. 4 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 besagt:

„(5) Mit Verordnung der Region, die im Einvernehmen mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen genehmigt wird, wird die finanzielle Lage der Familie gemäß Absatz 4 sowie jegliche weitere Verfügung, die für die Durchführung dieses Artikels erforderlich ist, bestimmt. Genannte Verordnung kann auch die Anwendung von unterschiedlichen Systemen zur Bewertung der genannten finanziellen Lage vorsehen, damit die Einheitlichkeit mit den von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen im Rahmen der jeweiligen Sozialpolitik angewandten Systemen gewährleistet wird. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz und Domizil laut Absatz 4 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss. Jede autonome Provinz legt die Modalitäten und die Fristen für die Einreichung der Gesuche sowie für die Auszahlung der Beiträge mit eigener Verordnung fest.“

Was die Art. 1 und 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 anbelangt, siehe die vorstehenden Anmerkungen.

Das Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 betrifft „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“.

Der Art. 6 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 besagt:

„Art. 6

Maßnahmen der Region zugunsten der Ergänzungsvorsorge

(1) In der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz sind die Maßnahmen der Regionalverwaltung aufgeführt, die darauf abzielen, Versicherte bei der Beitragszahlung an den Fonds zu unterstützen. Dabei wird auf der Grundlage folgender Kriterien vorgegangen:

- a) die Beiträge von Seiten der Region sollen dafür verwendet werden, denjenigen Versicherten zu helfen, die sich in einer besonders schwierigen finanziellen oder familiären Lage befinden;

- b) gli interventi devono essere mantenuti entro una soglia massima per ciascun soggetto fissata dall'Amministrazione regionale;
- c) nell'erogazione degli interventi deve essere tenuta in particolare riguardo la presenza di temporanee o permanenti situazioni di svantaggio, sia per quanto attiene alla posizione occupazionale degli iscritti o di loro familiari, sia all'esistenza di motivate necessità assistenziali all'interno dei nuclei familiari stessi."

Il testo vigente dell'articolo 9, comma 7 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 come modificato dall'articolo 4, comma 13 della legge qui pubblicata è il seguente:

"7. Il contributo di cui al comma 6 **non è cumulabile** con gli altri interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni e con gli altri interventi previsti dalla presente legge."

Note all'articolo 5:

L'articolo 14 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni" prevede un contributo sui versamenti previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

L'articolo 4 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni" prevede un "Contributo ai fini della costituzione della pensione di vecchiaia dell'INPS" per le persone casalinghe.

L'articolo 6-bis della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, introdotto dall'articolo 9 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 prevede un "Contributo ai fini della costituzione di una pensione complementare" per le persone casalinghe.

Note all'articolo 6:

L'articolo 4 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, recitava:

"Art. 4
Rapporti finanziari

1. Al fine di stabilire un raccordo per gli aspetti finanziari relativi alla gestione delegata della presente legge, le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono alla Regione un programma finanziario annuale e triennale concernente gli oneri previsti per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 2.

2. La Giunta regionale, visto il programma finanziario annuale e triennale di cui al comma 1, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 6, propone annualmente al Consiglio regionale l'ammontare del fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle due Province ai sensi dell'articolo 2.

3. Con legge di bilancio viene approvato tale stanziamento e alla ripartizione del fondo provvede la Giunta regionale, attribuendolo in ragione delle esigenze alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano. Il 4 per cento delle somme utilizzate di questo stanziamento rappresenta il rimborso forfetario degli oneri di gestione della presente legge.

4. Ai fini del riscontro del corretto utilizzo vincolato dei fondi regionali, le Province autonome trasmettono alla Regione, entro il mese di aprile, il conto consuntivo della gestione riferito all'anno solare immediatamente precedente.

- b) die Beiträge dürfen ein Höchstmaß nicht überschreiten, welches für jeden Versicherten von der Regionalverwaltung festgelegt wird;
- c) bei der Gewährung von Beiträgen zählt insbesondere das Vorhandensein vorübergehender oder dauerhafter nachteiliger Situationen, und zwar sowohl im Hinblick auf die Beschäftigungslage der Versicherten bzw. deren Familienangehöriger als auch hinsichtlich eines begründeten Fürsorgebedarfs innerhalb der Familie."

Der geltende Wortlaut des Art. 9 Abs. 7 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1, geändert durch Art. 4 Abs. 13 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

„(7) Der Beitrag laut Absatz 6 ist weder mit den anderen Maßnahmen gemäß Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen noch mit den anderen in diesem Gesetz vorgesehenen Maßnahmen **kumulierbar**.“

Anmerkungen zum Art. 5

Im Art. 14 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“ wird ein Beitrag auf die Vorsorgezahlungen der Bauern sowie der Halb- und Teilpächter vorgesehen.

Im Art. 4 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“ wird ein Beitrag für die NISF/INPS-Altersrente für die im Haushalt tätigen Personen vorgesehen.

Im Art. 6-bis des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7, eingeführt durch Art. 9 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 wird ein Beitrag für eine Zusatzrente vorgesehen.

Anmerkungen zum Art. 6

Der Art. 4 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen besagte:

„Art. 4
Finanzbeziehungen

(1) Um eine Verbindung für die finanziellen Aspekte der übertragenen Gebarung dieses Gesetzes festzulegen, übermitteln die autonomen Provinzen Trient und Bozen der Region ein jährliches und dreijähriges Finanzprogramm betreffend die Ausgaben, die für die Ausübung der im Sinne des Artikels 2 übertragenen Aufgaben vorgesehen sind.

(2) Der Regionalausschuß schlägt nach Einsichtnahme in das jährliche und dreijährige Finanzprogramm nach Absatz 1 und nach Anhören des Gutachtens der Kommission gemäß Artikel 6 jährlich dem Regionalrat das Ausmaß des Fonds für die Ausübung der Aufgaben vor, die den zwei Provinzen im Sinne des Artikels 2 übertragen worden sind.

(3) Mit Haushaltsgesetz wird dieser Ansatz genehmigt, und der Regionalausschuß sorgt für die Aufteilung des Fonds, wobei dieser den Erfordernissen entsprechend der autonomen Provinz Trient und der autonomen Provinz Bozen zugeteilt wird. 4 Prozent der genutzten Beträge dieses Ansatzes stellen die pauschale Vergütung der Ausgaben für die Gebarung dieses Gesetzes dar.

(4) Zur Feststellung der korrekten zweckgebundenen Verwendung der regionalen Mittel senden die autonomen Provinzen der Region innerhalb des Monats April den Rechnungsabschluß der Gebarung zu, welcher sich auf das unmittelbar vorhergehende Kalenderjahr bezieht.

5. La liquidazione dei finanziamenti avviene in rate trimestrali.

6. I finanziamenti non utilizzati nell'anno di riferimento sono considerati come anticipi delle assegnazioni relative all'anno successivo. Eventuali disavanzi di gestione troveranno opportuno ripiano nell'ambito dell'assegnazione finanziaria relativa all'anno successivo.”.

L'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, recitava:

“Art. 6

Commissione regionale per la previdenza sociale

1. È istituita la Commissione regionale per la previdenza sociale.
2. La Commissione regionale per la previdenza sociale è organo consultivo della Giunta regionale in materia previdenziale ed in particolare per gli adempimenti di cui alla presente legge.
3. La Commissione è nominata con deliberazione della Giunta regionale ed è costituita da:
 - a) Assessore regionale cui è affidata la materia della previdenza sociale, con funzioni di Presidente;
 - b) Dirigente la Ripartizione competente per materia - componente;
 - c) Dirigente la Ragioneria - componente;
 - d) un rappresentante dell'INPS - componente;
 - e) un rappresentante dell'INAIL - componente;
 - f) un rappresentante della Provincia autonoma di Trento - componente;
 - g) un rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano - componente;
 - h) due rappresentanti delle associazioni operanti, almeno a livello provinciale, per finalità rientranti nella sfera della politica familiare, scelte dalla Giunta regionale fra le associazioni maggiormente rappresentative;
 - i) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative operanti a livello regionale;
 - l) un rappresentante della Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna della Provincia autonoma di Trento;
 - m) un rappresentante della Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna della Provincia autonoma di Bolzano.

Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un funzionario regionale.

3-bis. Per ognuno dei componenti la Commissione, i rispettivi enti e organizzazioni designano un componente supplente che sostituisca il componente effettivo nelle sedute a cui quest'ultimo sia impossibilitato a partecipare.

4. In caso di impedimento del Presidente, le funzioni di Presidente sono esercitate dal rappresentante di una delle due Province autonome che appartenga a gruppo linguistico diverso da quello del Presidente.

5. La Commissione può avvalersi di esperti e richiedere pareri e relazioni su problemi di sua competenza.

6. La composizione della Commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nella regione quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, fatta salva la rappresentanza del gruppo linguistico ladino.

7. I componenti della Commissione rimangono in carica per la durata della legislatura.”.

L'articolo 8 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, recitava:

“Art. 8

Albi provinciali delle persone casalinghe

1. È istituito per ciascuna delle Province autonome di Trento e di Bolzano l'Albo provinciale delle persone casalinghe.

(5) Die Auszahlung der Finanzierungen erfolgt durch Vierteljahresraten.

(6) Die im Bezugsjahr nicht verwendeten Finanzierungen werden als Vorschüsse auf die Zuweisungen des darauffolgenden Jahres betrachtet. Allfällige Gebarungsfehlbeträge werden bei der finanziellen Zuweisung für das nachfolgende Jahr ausgeglichen.“

Der Art. 6 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen besagte:

„Art. 6

Regionalkommission für soziale Vorsorge

- (1) Es wird die Regionalkommission für soziale Vorsorge errichtet.
- (2) Die Regionalkommission für soziale Vorsorge ist ein Beratungsorgan des Regionalausschusses auf dem Sachgebiet der Vorsorge und im besonderen für die Maßnahmen gemäß vorliegendem Gesetz.
- (3) Die Kommission wird mit Beschluß des Regionalausschusses ernannt und setzt sich wie folgt zusammen:
 - a) einem Regionalassessor, dem der Sachbereich der Sozialvorsorge übertragen ist, als Vorsitzender;
 - b) einem Leiter der für den Sachbereich zuständigen Abteilung Mitglied;
 - c) dem Leiter des Rechnungsamtes - Mitglied;
 - d) einem Vertreter des N.I.S.F. - Mitglied;
 - e) einem Vertreter des I.N.A.I.L. - Mitglied;
 - f) einem Vertreter der autonomen Provinz Trient - Mitglied;
 - g) einem Vertreter der autonomen Provinz Bozen - Mitglied;
 - h) zwei Vertreterinnen der zumindest auf Landesebene für die in den Bereich der Familienpolitik fallenden Zielsetzungen wirkenden Vereinigungen, die vom Regionalausschuß unter den repräsentativsten Vereinigungen gewählt werden;
 - i) vier von den auf Regionalebene tätigen repräsentativsten Gewerkschaftsverbänden bestellten Vertretern;
 - l) einem Vertreter der Kommission für Chancengleichheit zwischen Mann und Frau der autonomen Provinz Trient;
 - m) einem Vertreter der Kommission für Chancengleichheit zwischen Mann und Frau der autonomen Provinz Bozen.

Die Aufgaben eines Schriftführers der Kommission werden von einem hohen Regionalbeamten ausgeübt.

(3-bis) Für jedes Kommissionsmitglied ernennen die entsprechenden Körperschaften und Organisationen ein Ersatzmitglied, welches das ordentliche Mitglied bei den Sitzungen, an denen letzteres nicht teilnehmen kann, ersetzt.

(4) Bei Verhinderung des Präsidenten werden seine Aufgaben vom Vertreter einer der beiden autonomen Provinzen ausgeübt, der einer anderen Sprachgruppe als jener des Präsidenten angehören muß.

(5) Die Kommission kann Sachverständige in Anspruch nehmen und Gutachten und Berichte über Probleme beantragen, die in ihre Zuständigkeit fallen.

(6) Die Zusammensetzung der Kommission muß sich dem aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgehenden Bestand der in der Region vorhandenen Sprachgruppen anpassen, vorbehaltlich der Vertretung der ladinischen Sprachgruppe.

(7) Die Mitglieder der Kommission bleiben für die Dauer der Gesetzgebung im Amt.“

Der Art. 8 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen besagte:

„Art. 8

Landesverzeichnisse der im Haushalt tätigen Personen

- (1) Für jede einzelne der zwei autonomen Provinzen Trient und Bozen wird das Landesverzeichnis der im Haushalt tätigen Personen errichtet.

2. L'iscrizione all'Albo è volontaria. Possono chiedere l'iscrizione all'Albo le persone che:

- a) omissis
- b) abbiano compiuto l'età di diciotto anni;
- c) siano sprovviste di copertura assicurativa per altra attività lavorativa in corso o di trattamento pensionistico diretto;
- d) siano residenti da almeno tre anni nella regione Trentino-Alto Adige oppure siano coniugate con persona ivi residente da almeno tre anni;
- e) svolgano in modo diretto all'interno del proprio nucleo familiare l'attività inerente all'organizzazione e all'andamento della vita familiare, la cura e la educazione dei figli o comunque dei minori eventualmente presenti nel nucleo, o la cura ed il sostegno dei membri della famiglia.

2-bis. In deroga alla lettera c) del comma 2, l'iscrizione all'Albo provinciale delle persone casalinghe è compatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa per non più di settantadue giornate nell'anno solare.”

L'articolo 9 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, recitava:

“Art. 9
Tenuta dell'Albo

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sarà dettata, a cura delle Giunte provinciali rispettivamente di Trento e di Bolzano, la ulteriore disciplina degli Albi provinciali delle persone casalinghe.

2. Dell'esistenza degli Albi e delle modalità di iscrizione agli stessi sarà data opportuna informazione alla popolazione.

3. Qualora la persona iscritta all'Albo cessi di svolgere lavoro casalingo o inizi altra attività lavorativa con diritto a copertura assicurativa, la stessa deve darne immediata comunicazione agli Uffici provinciali competenti. In tal caso ed in tutti quelli in cui l'Amministrazione provinciale, a seguito di opportune e specifiche verifiche al riguardo, venga a conoscenza della cessazione delle condizioni per il mantenimento dell'iscrizione, si procede alla cancellazione dall'Albo. Gli effetti della cancellazione si producono dalla data dell'evento che ha determinato il venir meno delle condizioni per il diritto all'iscrizione. Rimane salva, in ogni caso, la possibilità di una successiva reinscrizione.”

L'articolo 3 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, recitava:

“Art. 3
Rapporti finanziari

1. Al fine di stabilire un raccordo per gli aspetti finanziari relativi alla gestione delegata della presente legge, le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono alla Regione un programma finanziario annuale e triennale concernente gli oneri previsti per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 2.

2. La Giunta regionale, visto il programma finanziario annuale e triennale di cui al comma 1, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 8 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 concernente "Interventi in materia di previdenza integrativa", propone annualmente al Consiglio regionale l'ammontare del fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle due Province autonome ai sensi dell'articolo 2.

3. Con legge di bilancio viene approvato l'ammontare del fondo e alla ripartizione del medesimo provvede la Giunta regionale secondo quanto previsto dall'articolo 20. Il 4 per cento di questo fondo rappresenta il rimborso forfetario degli oneri di gestione della presente legge.

(2) Die Eintragung in das Verzeichnis ist freiwillig. Die Eintragung in das Verzeichnis kann von jenen Personen beantragt werden, die:

- a)
- b) das achtzehnte Lebensjahr vollendet haben;
- c) keine Versicherungsdeckung für eine andere laufende Arbeit bzw. keine direkte Rente beziehen;
- d) seit mindestens drei Jahren in der Region Trentino-Südtirol ansässig oder mit einer Person verheiratet sind, die in derselben Region seit mindestens drei Jahren ansässig ist;
- e) in direkter Weise innerhalb der eigenen Familie die Tätigkeit ausüben, die mit der Organisation und mit dem Ablauf des Familienlebens, der Pflege und der Erziehung der in der Familie allfällig befindlichen Kinder oder jedenfalls minderjährigen Personen bzw. mit der Pflege und der Unterstützung der Familienmitglieder zusammenhängt.

(2-bis) In Abweichung von Buchstabe c) des Absatzes 2 ist die Eintragung in das Landesverzeichnis der im Haushalt tätigen Personen mit der Abwicklung einer Arbeitstätigkeit von nicht mehr als zweiundsiebzig Tagen in einem Kalenderjahr vereinbar.“

Der Art. 9 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen besagte:

„Art. 9
Führung des Verzeichnisses

(1) Innerhalb von sechzig Tagen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes wird von den Landesregierungen von Trient und von Bozen die weitere Regelung der Landesverzeichnisse der im Haushalt tätigen Personen festgelegt.

(2) Die Bevölkerung wird in zweckmäßiger Weise über das Bestehen der Verzeichnisse und über die Eintragung in dieselben benachrichtigt.

(3) Falls die im Verzeichnis eingetragene Person die Ausübung der Hausarbeit beendet oder eine andere Arbeit mit Recht auf Versicherungsdeckung beginnt, muß dieselbe Person unverzüglich die zuständigen Landesämter davon in Kenntnis setzen. In diesem Falle und in all jenen Fällen, in welchen die Landesverwaltung infolge zweckmäßiger und besonderer entsprechender Überprüfungen von der Beendigung der Bedingungen für die Fortführung der Eintragung Kenntnis erhält, wird die Löschung aus dem Verzeichnis vorgenommen. Die Löschung ist vom Zeitpunkt des Ereignisses an wirksam, welches das Fehlen der Bedingungen für das Recht auf Eintragung bestimmt hat. Unbeschadet bleibt jedenfalls die Möglichkeit einer nachfolgenden neuen Eintragung.“

Der Art. 3 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen besagte:

„Art. 3
Finanzbeziehungen

(1) Um eine Verbindung für die finanziellen Aspekte der übertragenen Gebarung dieses Gesetzes festzulegen, übermitteln die Autonomen Provinzen Trient und Bozen der Region ein jährliches und dreijähriges Finanzprogramm betreffend die Ausgaben, die für die Ausübung der im Sinne des Artikels 2 übertragenen Aufgaben vorgesehen sind.

(2) Der Regionalausschuß schlägt nach Einsichtnahme in das jährliche und dreijährige Finanzprogramm nach Absatz 1 und nach Anhören des Gutachtens der Kommission gemäß Artikel 8 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 betreffend "Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge" jährlich dem Regionalrat das Ausmaß des Fonds für die Ausübung der Aufgaben vor, die den beiden Autonomen Provinzen im Sinne des Artikels 2 übertragen worden sind.

(3) Mit Haushaltsgesetz wird der Betrag des Fonds genehmigt, und der Regionalausschuß sorgt für die Aufteilung desselben gemäß den im Artikel 20 vorgesehenen Bestimmungen. Vier Prozent dieses Ansatzes stellen die pauschale Vergütung der Ausgaben für die Verwaltung dieses Gesetzes dar.

4. Ai fini del riscontro del corretto utilizzo vincolato dei fondi regionali, le Province autonome trasmettono alla Regione, entro il mese di aprile, il conto consuntivo della gestione riferito all'anno solare immediatamente precedente.

5. La liquidazione dei finanziamenti avviene in unica rata anticipata.

6. I finanziamenti non utilizzati nell'anno di riferimento sono considerati come anticipi delle assegnazioni relative all'anno successivo. Eventuali disavanzi di gestione troveranno opportuno ripiano nell'ambito dell'assegnazione finanziaria relativa all'anno successivo.”

L'articolo 3 della legge regionale 28 febbraio 1993, 3 e successive modificazioni ed integrazioni, recitava:

“Art. 3
Rapporti finanziari

1. Al fine di stabilire un raccordo per gli aspetti finanziari relativi alla gestione delegata della presente legge, le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono alla Regione un programma finanziario annuale e triennale concernente gli oneri previsti per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 2.

2. La Giunta regionale, visto il programma finanziario annuale e triennale di cui al comma 1, sentito il parere della commissione di cui all'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, concernente «Interventi in materia di previdenza integrativa», propone annualmente al Consiglio regionale l'ammontare del fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province autonome ai sensi dell'articolo 2.

3. Con legge di bilancio viene approvato l'ammontare del fondo e alla ripartizione del medesimo provvede la Giunta regionale secondo quanto previsto dall'articolo 14. Il 4 per cento di questo Fondo rappresenta il rimborso forfetario degli oneri di gestione della presente legge.

4. Ai fini del riscontro del corretto utilizzo vincolato dei fondi regionali, le Province autonome trasmettono alla Regione, entro il mese di aprile, il conto consuntivo della gestione riferito all'anno solare immediatamente precedente.

5. La liquidazione dei finanziamenti avviene in unica rata anticipata.

6. I finanziamenti non utilizzati nell'anno di riferimento sono restituiti alla Regione. Eventuali disavanzi di gestione troveranno opportuno ripiano nell'ambito della assegnazione finanziaria relativa all'anno successivo.”

L'articolo 7 della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni, recitava:

“Art. 7
Rapporti finanziari

1. Al fine di stabilire un raccordo per gli aspetti finanziari relativi alla gestione delegata della presente legge, le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono alla Regione un programma finanziario annuale e triennale concernente gli oneri previsti per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 6.

2. La Giunta regionale, visto il programma finanziario annuale e triennale di cui al comma 1, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, concernente «Interventi in materia di previdenza integrativa», propone annualmente al Consiglio regionale l'ammontare del fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle due Province autonome ai sensi dell'articolo 6.

3. Con legge di bilancio viene approvato tale stanziamento e alla ripartizione del fondo provvede la Giunta regionale, attribuendo-

(4) Zur Feststellung der korrekten zweckgebundenen Verwendung der regionalen Mittel senden die Autonomen Provinzen der Region innerhalb des Monats April den Rechnungsabschluß der Gebahrung zu, welcher sich auf das unmittelbar vorhergehende Kalenderjahr bezieht.

(5) Die Auszahlung der Finanzierungen erfolgt im vorhinein durch eine einzige Rate.

(6) Die im Bezugsjahr nicht verwendeten Finanzierungen gelten als Überschüsse auf die Zuweisungen des darauffolgenden Jahres. Allfällige Gebahrungsfehlbeträge werden bei der finanziellen Zuweisung für das nachfolgende Jahr ausgeglichen.“

Der Art. 3 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen besagte:

„Art. 3
Finanzbeziehungen

(1) Um eine Verbindung für die finanziellen Aspekte der übertragenen Gebahrung dieses Gesetzes festzulegen, übermitteln die autonomen Provinzen Trient und Bozen der Region ein jährliches und dreijähriges Finanzprogramm betreffend die Ausgaben, die für die Ausübung der im Sinne des Artikels 2 übertragenen Aufgaben vorgesehen sind.

(2) Der Regionalausschuß schlägt nach Einsichtnahme in das jährliche und dreijährige Finanzprogramm nach Absatz 1 und nach Anhören des Gutachtens der Kommission gemäß Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 betreffend „Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge“ jährlich dem Regionalrat das Ausmaß des Fonds für die Ausübung der Aufgaben vor, die den autonomen Provinzen im Sinne des Artikels 2 übertragen worden sind.

(3) Mit Haushaltsgesetz wird der Betrag des Fonds genehmigt, und der Regionalausschuß sorgt für die Aufteilung desselben gemäß den im Artikel 14 vorgesehenen Bestimmungen. Vier Prozent dieses Ansatzes stellen die pauschale Vergütung der Ausgaben für die Verwaltung dieses Gesetzes dar.

(4) Zur Feststellung der korrekten zweckgebundenen Verwendung der regionalen Mittel senden die autonomen Provinzen der Region innerhalb des Monats April den Rechnungsabschluß der Gebahrung zu, welcher sich auf das unmittelbar vorhergehende Kalenderjahr bezieht.

(5) Die Auszahlung der Finanzierungen erfolgt im vorhinein durch eine einzige Rate.

(6) Die im Bezugsjahr nicht verwendeten Finanzierungen werden der Region zurückerstattet. Allfällige Gebahrungsüberschüsse werden bei der finanziellen Zuweisung für das nachfolgende Jahr eine zweckmäßige Anwendung finden.“

Der Art. 7 des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 19 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen besagte:

„Art. 7
Finanzbeziehungen

(1) Um eine Verbindung für die finanziellen Aspekte der übertragenen Gebahrung dieses Gesetzes festzulegen, übermitteln die Autonomen Provinzen Trient und Bozen der Region ein jährliches und dreijähriges Finanzprogramm betreffend die Ausgaben, die für die Ausübung der im Sinne des Artikels 6 übertragenen Aufgaben vorgesehen sind.

(2) Der Regionalausschuß schlägt nach Einsichtnahme in das jährliche und dreijährige Finanzprogramm nach Absatz 1 und nach Anhören des Gutachtens der Kommission gemäß Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 betreffend „Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge“ jährlich dem Regionalrat das Ausmaß des Fonds für die Ausübung der Aufgaben vor, die den zwei Provinzen im Sinne des Artikels 6 übertragen worden sind.

(3) Mit Haushaltsgesetz wird dieser Ansatz genehmigt, und der Regionalausschuß sorgt für die Aufteilung des Fonds, wobei die-

lo, in ragione delle esigenze, alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano. Il 4 per cento di questo Fondo rappresenta il rimborso forfettario degli oneri di gestione della presente legge.

4. Ai fini del riscontro del corretto utilizzo vincolato dei fondi regionali, le Province autonome trasmettono alla Regione, entro il mese di aprile, il conto consuntivo della gestione riferito all'anno solare immediatamente precedente.

5. La liquidazione dei finanziamenti avviene in unica rata anticipata.

6. I finanziamenti non utilizzati nell'anno di riferimento sono restituiti alla Regione. Eventuali disavanzi di gestione troveranno opportuno ripiano nell'ambito dell'assegnazione finanziaria relativa all'anno successivo.”.

Note all'articolo 7:

L'articolo 9 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 riguarda “Modifiche alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 concernente “Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni” e successive modificazioni ed integrazioni”.

L'articolo 13, comma 5 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 recita:

“5. Con deliberazione della Giunta regionale gli importi di cui agli articoli 1, 2, 3, ivi comprese le tabelle A), B) e C) ed escluso il comma 5, nonché agli articoli 4 e 9, comma 6 possono essere adeguati in misura non superiore alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.”.

L'articolo 3, comma 5 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 recita:

“5. Per le finalità di cui al presente articolo è previsto un onere annuo di euro 50 milioni.”.

L'articolo 7 della legge regionale 10 maggio 1991, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente “Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione” recita:

“Art. 7

Leggi che disciplinano spese

1. I disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese, ovvero diminuzione di entrate devono essere corredati da una scheda di analisi e valutazione che ne quantifichi gli oneri complessivi in relazione agli obiettivi previsti.

2. Le leggi regionali che prevedono attività o interventi a carattere continuativo o ricorrente determinano di norma l'onere relativo al primo anno e l'onere a regime; possono rinviare inoltre alla legge di bilancio annuale la determinazione dell'entità della relativa spesa.

3. Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale quantificano sia l'onere relativo al primo anno di applicazione, sia la spesa complessiva, rinviando alla legge di bilancio annuale l'indicazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli anni successivi.

4. La Giunta regionale può stipulare contratti o comunque assumere impegni nei limiti dell'intera spesa autorizzata dalle leggi di cui al presente articolo. I relativi pagamenti devono, comunque, essere contenuti nei limiti delle autorizzazioni annuali di bilancio.”.

ser den Erfordernissen entsprechend der Autonomen Provinz Trient und der Autonomen Provinz Bozen zugeteilt wird. Vier Prozent dieses Ansatzes stellen die pauschale Vergütung der Ausgaben für die Verwaltung dieses Gesetzes dar.

(4) Zur Feststellung der korrekten zweckgebundenen Verwendung der regionalen Mittel senden die Autonomen Provinzen der Region innerhalb des Monats April den Rechnungsabschluß der Gebahrung zu, welcher sich auf das unmittelbar vorhergehende Kalenderjahr bezieht.

(5) Die Auszahlung der Finanzierungen erfolgt durch eine einzige vorgestreckte Rate.

(6) Die im Bezugsjahr nicht verwendeten Finanzierungen werden bei der Region zurückerstattet. Allfällige Gebahrungsüberschüsse werden bei der finanziellen Zuweisung für das nachfolgende Jahr eine zweckmäßige Anwendung finden.“

Anmerkungen zum Art. 7

Der Art. 9 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 betrifft „Änderungen zum Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“ mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen“.

Der Art. 13 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 besagt:

„5. Mit Beschluss des Regionalausschusses können die Beträge gemäß Artikel 1, 2 und 3 samt Anlagen A), B) und C) mit Ausnahme des Absatzes 5 sowie gemäß Artikel 4 und Artikel 9 Absatz 6 angepasst werden, und zwar in einem Ausmaß, das die Änderung des Indexes der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten nicht übersteigen darf.“

Der Art. 3 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 besagt:

„(5) Für die in diesem Artikel vorgesehenen Zielsetzungen wird eine jährliche Ausgabe in Höhe von 50 Millionen Euro vorgesehen.“

Der Art. 7 des Regionalgesetzes vom 10. Mai 1991, Nr. 10 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region“ besagt:

„Art. 7

Gesetze zur Regelung der Ausgaben

(1) Die Gesetzentwürfe, die neue Ausgaben oder Mehrausgaben bzw. eine Verringerung der Einnahmen mit sich bringen, müssen mit einer Überprüfungs- und Bewertungskarte versehen sein, in welcher das Ausmaß der mit den vorgesehenen Zielsetzungen zusammenhängenden Gesamtausgaben festgelegt ist.

(2) Die Regionalgesetze, die fortdauernde oder wiederkehrende Tätigkeiten oder Maßnahmen vorsehen, bestimmen in der Regel die Ausgaben betreffend das erste Jahr und die wiederkehrenden Ausgaben für künftige Jahre; sie können außerdem die Festlegung des Ausmaßes der entsprechenden Ausgabe auf das jährliche Haushaltsgesetz übertragen.

(3) Die Gesetze, die Ausgaben von mehrjähriger Dauer verfügen, legen sowohl das Ausmaß für das erste Anwendungsjahr als auch die Gesamtausgaben fest, wobei für die Bestimmung der Anteile, die auf jedem der nachfolgenden Jahre lasten sollen, auf das jährliche Haushaltsgesetz verwiesen wird.

(4) Der Regionalausschuss kann Verträge abschließen oder jedenfalls Verpflichtungen in den Grenzen des gesamten Ausgabenbeitrages eingehen, zu denen mit den Gesetzen nach diesem Artikel ermächtigt wurde. Die entsprechenden Zahlungen müssen sich jedenfalls innerhalb der Grenzen der jährlichen Haushaltsermächtigungen bewegen.“

L'articolo 14 della legge regionale 10 maggio 1991, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione" recita:

"Art. 14

Equilibrio del bilancio di competenza e di cassa

1. Nel bilancio annuale il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno, aumentato dell'eventuale disavanzo di consuntivo, deve essere uguale al totale delle entrate di cui si prevede l'accertamento, comprese quelle derivanti dai nuovi mutui e prestiti regolarmente autorizzati, aumentato dell'eventuale avanzo di consuntivo.

2. Nel bilancio annuale il totale delle spese di cui si autorizza il pagamento non può superare il totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenendo conto dei presunti saldi iniziali di cassa.

3. Nel bilancio annuale il totale delle spese correnti e delle spese per rimborso di prestiti e mutui non può superare il totale delle entrate iscritte nei primi due titoli previsti dall'articolo 16, escluse le eventuali entrate in essi previste relative ad assegnazioni statali destinate al finanziamento di spese in conto capitale."

L'articolo 13, comma 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 recita:

"1. Per le finalità di cui agli articoli 1, 2 e 4 è autorizzata la spesa annua complessiva di euro 30 milioni."

Der Art. 14 des Regionalgesetzes vom 10. Mai 1991, Nr. 10 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region“ besagt:

„Art. 14

Ausgleich des Kompetenz- und Kassenhaushaltes

(1) Im jährlichen Haushalt muss der Gesamtbetrag der Ausgaben, deren Zweckbindung genehmigt wird, samt dem allfälligen Abschlussfehlbetrag dem Gesamtbetrag der voraussichtlich festzustellenden Einnahmen und den aus neuen, ordnungsgemäß bewilligten Darlehen und Anleihen erwachsenden und um den allfälligen Abschlussüberschuss erhöhten Einnahmen entsprechen.

(2) Im jährlichen Haushalt darf der Gesamtbetrag der Ausgaben, deren Zahlung genehmigt wird, den Gesamtbetrag der voraussichtlich einzuhebenden Einnahmen nicht überschreiten, wobei die angenommenen anfänglichen Kassensalden zu berücksichtigen sind.

(3) Im jährlichen Haushalt darf der Gesamtbetrag der laufenden Ausgaben und der Ausgaben für die Rückzahlung von Anleihen und Darlehen den Gesamtbetrag der in den zwei ersten Titeln des Art. 16 ausgewiesenen Einnahmen nicht überschreiten, wobei die allfälligen darin vorgesehenen Einnahmen aus Zuweisungen von Seiten des Staates ausgeschlossen sind, die für die Finanzierung von Ausgaben auf Kapitalkonto bestimmt sind."

Der Art. 13 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 besagt:

„(1) Für die Zielsetzungen laut Artikel 1, 2 und 4 wird die jährliche Gesamtausgabe von 30 Millionen Euro genehmigt.“